Conto corrente con la posta

Anno 79° — Numero 130

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Giovedì, 9 giugno 1938 - Anno XVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA – UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 – 50-033 – 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale " veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; in Firenze, Via degli Speziali, 1; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA – presso la Libreria dello Stato – Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

CASA DI SUA MAESTÀ IL RE E IMPERATORE

AVVISO DI CORTE

Sua Maestà il Re e Imperatore ha ricevuto oggi alle ore undici in udienza solenne S. E. il Generale Boleslao Wieniawa Dlugoszowski il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso questa Real Corte in qualità di Ambasciatore straordinario e plenipotenziario di Polonia, nonchè quelle di richiamo del suo predecessore.

Roma, addì 6 giugno 1938 - Anno XVI

(2033)

ORDINI CAVALLERESCHI

Revoche di onorificenze.

Con Regi Magistrali decreti in data San Rossore 7 giugno 1934-XII, Roma 27 dicembre 1934-XIII e Roma 7 febbraio 1935-XIII, vennero revocati i Regi Magistrali decreti in data 10 ottobre 1912, 5 dicembre 1915, 16 gennaio 1919 e 29 novembre 1925, coi quali furono rispettivamente concesse le onorificenze di cavaliere, ufficiale, commendatore e grande ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia al sig. Porta Alberto fu Costante.

Con Regi Magistrali decreti in data Roma 13 e 2 gennaio 1936-XIV, vennero revocati i Regi Magistrali decreti in data 4 dicembre 1919, 29 ottobre 1922 e 8 luglio 1925, coi quali furono rispettivamente concesse le onorificenze di cavaliere, ufficiale e commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia al sig. Ratti Giuseppe Enrico fu Luigi.

(1983)

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare.

Regio decreto 10 marzo 1938-XVI, registrato alla Corte dei conti, addì 7 aprile 1938-XVI, Guerra, registro n. 10, foglio n. 35.

Son conferite le seguenti decorazioni al valor militare per operazioni guerresche svoltesi in Africa Orientale:

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Carini Carlo, luogotenente generale comandante zona militare, Uollo Jeggiu (*alla memoria*). — Luogotenente generale della M.V. S.N., già valoroso combattente di Libia e della grande guerra, prendeva parte alle operazioni di grande polizia condotte nell'Impero, guidando ovunque con salda tempra di animatore e di organizzatore, prima la divisione CC. NN. « 23 Marzo » e poi la brigata mista CC. NN. « 3 Gennaio ». Assunto il comando della zona militare dell'Uollo Jeggiu, procedeva, con opera sagace, al disarmo della popolazione. Manifestatosi un attacco di ribelli nel territorio di Albucò interveniva tempestivamente, alla testa di una forte colonna da lui organizzata, debellando l'avversario e ristabilendo la situazione in un momento di particolare importanza. Ammalatosi durante le operazioni e rimasto in posto per non separarsi dalle sue truppe, aggravava le sue condizioni, perdendo la vita per la grandezza della Patria. Combattente aduso a tutti i cimenti, coraggioso, sprezzante del pericolo, animato da grande fede fascista e spirito militare. — Dessiè, 12 settembre 1937-XV.

De Angelis Cosimo di Calogero e di Mitidieri Angelina, da Crema (Cremona), geniere 1ª compagnia meccanici elettricisti. — Informato che un indigeno ribelle aveva ucciso a colpi di moschetto due nazionali, sparando da un tucul in cui si era asserragliato si portava in prossimità di questo e con lancio di bombe a mano obbligava l'indigeno ad uscirne. Noncurante del pericolo, lo affrontava poscia arditamente, e quantunque fatto segno a brevissima distanza a colpi di moschetto, di cui l'indigeno era tuttora armato, gli sparava contro alcune fucilate ferendolo al collo e costringendolo alla fuga, troncata dal fuoco di una pattuglia che messasi al suo inseguimento poco dopo lo uccideva. Esempio magnifico di cosciente ardimento, calma e sprezzo del pericolo. — Addis Abeba, 19 febbraio 1937-XV.

Doro Giovanni di Leandro e di Annie Altan, da Vittorio Veneto (Treviso), console 263ª legione CC. NN. (in commutazione della croce di guerra al valor militare conferitagli con R. decreto 21 gennaio 1937-XV). — Comandante di un gruppo legioni, rinunciava allo stesso pur di assumere il comando di una legione di CC. NN. con la quale in combattimento e in situazione di grave difficoltà, partecipava a vari combattimenti, infliggendo al nemico gravi perdite e raggiungendo con i suoi uomini, che guidava e trascinava con incomparabile entusiasmo, tutti gli obbiettivi assegnatigli. Magnifico esempio di ardimento e di valore. — Acab Saad, 29 febbraio 1936-XIV.

Meloni Silvio di Salvatore e di Coco Raimonda, da Gairo (Nuoro), vice brigadiere 305ª sezione CC. RR. — Comandante di una banda di irregolari indigeni, in aspro combattimento, svoltosi in terreno insidiosissimo e contro forze notevolmente superiori, quantunque ferito, conduceva più volte i propri uomini all'attacco in violentissimi corpo a corpo, finchè, esaurite le munizioni e caduto sfinito, veniva sopraffatto e fatto prigioniero. Con indomito coraggio, nonostante le sue gravi condizioni, reagiva alle intimidazioni cui era soggetto e durante tutto il periodo della prigionia s'imponeva al rispetto del nemico per la fierezza e dignità del suo contegno. Mirabile esempio di alto sentimento del dovere e di forte carattere. — Adi Chiltè-Adi Abò, 20 febbraio 1936-XIV.

Palazzo Domenico di Pasquale e di Cristiano Rosa, da Nicastro (Catanzaro), carabiniere 305ª sezione CC. RR. — Addetto ad una banda d'irregolari indigeni, in aspro combattimento contro nemico superiore di forze ed in terreno insidiosissimo, conduceva ripetutamente, quantunque ferito, con grande ardimento e sprezzo del pericolo, i suoi uomini all'assalto, infliggendo all'avversario gravissime perdite, finchè, esaurite le munizioni e stremato di forze, veniva sopraffatto e catturato. Durante la prigionia s'imponeva al rispetto del nemico col suo fermo e fiero contegno, opponendo al disumano trattamento la sdegnosa reazione del soldato altamente conscio della propria superiorità morale. — Adi Chiltè-Adi Abò, 20 febbraio 1936-XIV.

MEDAGLIA DI BRONZO.

Beli Marco di Domenico e di Fedele Carmela, da Lecce, brigadiere 2ª sezione da montagna CC. RR. — Comandante di un nucleo CC. RR. addetto ad un comando di colonna in operazioni di

polizia, si dedicò sempre con intelligente e fervida operosità ad assolvere i compiti speciali dell'arma. In numerose missioni delicate e pericolose affidategli per la cattura di capi ribelli, dimostrò spirito d'iniziativa ed intelligente coraggio. A Bocà, in un'azione di combattimento in cui il comando colonna veniva direttamente investito da improvviso assalto di ribelli, con rapida decisione e coraggioso ardimento, alla testa di altri valorosi, si lanciò contro di essi sgominandoli. — Rimmà Cullò, 30-31 marzo 1937-XV.

Bottari Tommaso di Camillo e fu Forcella Marianna, da San Valentino d'Abruzzo, console 230ª legione CC. NN. (in commutazione della croce di guerra al valore militare conferitagli con Regio decreto 21 gennaio 1937-XV). — Deputato al Parlamento, volontario di guerra e comandante di una legione CC. NN., dava alla stessa una nota di alta spiritualità guerriera. Alla vigilia della battaglia dello Scirè, trovandosi ricoverato in ospedale, si faceva dimettere per partecipare all'azione, apportando alla stessa, abbenchè febbricitante, uno spiccato contributo di decisione e di sprezzo del pericolo, superbo esempio di alto senso del dovere. — Ad Dechi-Malech, 2 marzo 1936-XIV.

Bucciarelli Franco fu Pietro e fu Porzi Maddalena, da Cori (Littoria), capomanipolo 135ª legione CC. NN. — Comandante di compagnia avanguardia, con intelligenza, sprezzo del pericolo ed ardimento, la conduceva all'attacco di importante posizione, conquistandola con ardita manovra. — Amba Aradam, 15 febbraio 1936-XIV.

Calabrò Carmelo, camicia nera, 263ª legione CC. NN. Aspromonte. — Sempre primo per ardimento, calma, precisione nel fuoco e sangue freddo, per trarre in salvo un camerata di altro reparto caduto ferito, si prodigava con molto slancio e sprezzo del pericolo attraversando una zona scoperta, intensamente battuta dal fuoco avversario. — Acab Saat (Scirè), 29 febbraio 1936-XIV.

D'Autilia Giulio di Cataldo, da Lecce, tenente 303ª sezione CC. RR., 3ª divisione CC. NN. (in commutazione della croce di guerra al valore militare conferitagli con R. decreto 23 luglio 1937-XV). — Ufficiale dei carabinieri, al seguito di una divisione durante aspri combattimenti, si prodigava con molto slancio ed elevato senso del dovere per mantenere i collegamenti fra i reparti e il comando percorrendo ripetute volte sotto violento fuoco nemico la fronte dei reparti combattenti. Durante un attacco, effettuato da forti nuclei nemici contro il comando di divisione, insieme ai suoi carabinieri, arditamente lo respingeva con bombe a mano. — Scirè, 29 febbraio-3 marzo 1936-XIV.

Del Giudice Eugenio fu Tommaso e di Maria Placida Copello, da La Maddalena, sottotenente battaglione carri d'assalto del Governo dell'Arar. — Al comando di due carri d'assalto, con grande azione decisa, attraversava una zona battuta da violento fuoco avversario e ne superava le insidie. Con attacco coraggioso disperdeva le ultime resistenze nemiche e ricuperava sotto il tiro nemico un carro che, in seguito ad uscita di un cingolo, era rimasto immobilizzato, dando prova di saldo spirito militare, sereno ardimento ed esemplare sprezzo del pericolo. — Almagià, 30 agosto 1936-XIV.

Gresele Ugo di Pietro e di Correali Gemma, da Recoaro (Vicenza), capitano IV battaglione mitraglieri 3 gennaio. — Capitano di fanteria di complemento comandante di battaglione mitraglieri CC. NN., dimostrò preclare virtù di educatore, animatore ed istruttore; in combattimento condusse i suoi reparti con magnifico slancio e con grande competenza, rivelandosi trascinatore di uomini, suscitatore di energia, comandante provetto e valoroso soldato. — Amba Aradam, febbraio 1936-Lago Ascianghi, luglio 1936-XIV.

Malduca Francesco fu Dionigio e di Noce Vittoria, da Pattada (Sassari), camicia nera 352ª legione CC. NN. (*alla memoria*). — Portaferiti di compagnia, durante uno scontro con forze ribelli, si prodigava nel disimpegno del suo servizio dimostrando slancio e sprezzo del pericolo. Cadeva ferito a morte nel nobile tentativo di portare soccorso ad altro ferito, esprimendo sentimenti di amor patrio prima di spirare. Esempio di generoso cameratismo e completa dedizione al dovere. — Uaiù, 2 aprile 1937-XV.

Maresca di Serra Capriola Giovanni, maggiore 3° reggimento bersaglieri. — Ufficiale invalido della grande guerra, volontario in A. O., comandante la retroguardia di scorta al drappello di polizia e soccorso della colonna celere A. O., assolveva il compito con serena fermezza, malgrado le difficoltà opposte dal terreno, sventando le insidie tese dal nemico e dimostrando coraggio personale. — Marcia su Gondar, 20 marzo-9 aprile 1936-XIV.

Matis Raffaele fu Giuseppe e di Franceschelli Maria, da Bardinetto (Savona), camicia nera gruppo battaglione CC. NN. d'Eritrea. — Durante aspra lotta si prodigava nel rifornimento delle munizioni sostituendosi in tale compito, volontariamente, ad altri caduti nell'azione attraversando zona battuta da intenso fuoco nemico. Accerchiato da forze preponderanti persisteva animosamente nella lotta, dimostrando sereno coraggio e sprezzo della vita fino a quando, esausto di forze, veniva catturato dall'avversario. — Passo Uarieu, 21 gennaio 1936-XIV.

Riccardi Luigi di Domenico, da Ceprano (Frosinone), 1° capitano divisione fanteria Libia. — Animoso combattente della grande guerra, durante tutta la campagna italo-etiopica, confermava il possesso di alte qualità di intelligenza, di iniziativa, di valore. Durante il combattimento di Gianacobò, dando nobile esempio di sereno coraggio e di sprezzo del pericolo, recava prezioso contributo al felice esito dell'azione. — Gianacobò, 15-16-17 aprile 1936-XIV.

Solinas Bachisio di Salvatore e di Lupinu Antonia, da Bonorva (Sassari), camicia nera 352ª legione CC. NN. — Portaferiti di compagnia, in uno scontro con forze ribelli, si prodigava nel disimpegno del suo servizio, dimostrando sprezzo del pericolo. Ferito, rifiutava ogni soccorso e pregava il suo comandante perchè non lo facesse allontanare dal posto di combattimento. Bello esempio di elette virtù militari. — Uaiù, 2 aprile 1937-XV.

Unali Luigi fu Raimondo e di Coronas Anna Grazia, da Siniscola (Nuoro), centurione 352ª legione CC. NN. — In uno scontro con forze ribelli, guidava la sua compagnia con perizia e slancio, infliggendo perdite all'avversario e volgendolo in fuga disordinata. Ferito leggermente da schegge di bomba, animava i suoi uomini con la parola e con l'esempio, o accorrendo dove maggiore era il pericolo e dando prova di coraggio e di belle qualità militari. — Uaiù, 2 aprile 1937-XV.

CROCE DI GUERRA AL VALOR MILITARE.

Aghemo Antonio fu Gaetano e di Cancelli Biagia, da Bisceglie (Bari), sottotenente 65° autogruppo. — Deputato al Parlamento, volontario in A. O., addetto quale ufficiale subalterno al comando dell'autocolonna durante la marcia di Adis Abeba, si prodigò in ogni circostanza, noncurante dei pericoli, dei disagi e delle fatiche e dimostrandosi con l'esempio elemento animatore per superare gli ostacoli che si frapponevano alla meta vittoriosa. Per assicurare il collegamento dei vari scaglioni e la tempestiva esecuzione degli ordini, attraversò spesso zone ove dominava l'insidia nemica. — Marcia di Addis Abeba, 17 aprile-5 maggio 1936-XIV.

Antolini Felice di Giuseppe e di Pascucci Ernesta, da Foligno, carrista 2ª compagnia carri d'assalto. — Audace e sicuro pilota, si lanciava tra i primi all'inseguimento di forti nuclei nemici, in terreno impervio e battuto dal fuoco nemico. Con azione travolgente e rara perizia collaborava col suo reparto, alla presa di numerosi prigionieri e al ricupero di armi. — Lago Sciala, 8 febbraio 1937-XV.

Ardizzone Giuseppe di Calogero e di Bivona Filippa, da Menfi, caporale 352ª legione CC. NN. — Servente di un pezzo in una batteria d'accompagnamento in una importante azione di polizia coloniale, sotto nutrito fuoco avversario, noncurante del grave pericolo, piazzava allo scoperto e senza scudi, il proprio pezzo, con l'ausilio di soli due compagni, allo scopo di iniziare subito il tiro contro un nido di mitragliatrici nemiche, da cui partivano violentissime raffiche sul grosso della colonna operante. — Embissiè, 10 marzo 1937-XV.

Balacco Domenico di Giuseppe e di fu Maranesi Nazzarena, da Monte Giberto (Ascoli Piceno), caporale 1° gruppo « S » obici da 100/17. — Partecipava per oltre un anno alle operazioni di guerra in Somalia, e di grande polizia coloniali nei territori Galla e Sidamo, come puntatore di un obice 100/17, distinguendosi nei combattimenti per sprezzo del pericolo e alto senso del dovere. — Somalia, Galla Sidamo, 1° ottobre 1936-gennaio 1937-XV.

Baldazzi Otello di Giuseppe e di Savorani Ida, da Conselice (Ravenna), caporale 1° gruppo « S » obici da 100/17. — Partecipava per oltre un anno alle operazioni di guerra in Somalia e di grande polizia coloniale nei territori Galla e Sidamo, come puntatore di un obice da 100/17, distinguendosi nei combattimenti per sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere. — Somalia-Galla Sidamo, giugno 1936-gennaio 1937-XV.

Biasio Antonio di Giovanni e di Basso Giuseppina, da Padova, sottotenente medico 1° gruppo obici da 100/17. — Ufficiale medico di un gruppo obici da 100/17, durante un lungo periodo operativo, prima ai confini della Somalia e poi nei territori etiopici da Neghelli ad Irgalem con la divisione « Geloso » dava magnifiche prove di sereno ardimento, di profondo attaccamento al dovere e di belle doti militari. — Ciclo operativo Neghelli-Irgalem, giugno-dicembre 1936-XV.

Boi Giuseppe di Francesco e di Atzeni Maria, da Nurallao (Nuoro), camicia nera scelta 352ª legione CC. NN. — Porta arma tiratore, contribuiva con tiri rapidi e precisi, allo snidamento di nuclei ribelli. Intelligente e di facile intuito, con tiro efficace li batteva cagionando loro serie perdite. — Uaiù, 2 aprile 1937-XV.

Bolzanella Vittorio di Giuseppe e di Cabbianca Erminia, da Favaro (Venezia), geniere XXXIV battaglione speciale « S » zappatori artieri. — Si distinse per coraggio ed entusiasmo in tutte le azioni cui partecipò il suo reparto. Comandato con altri pochi genieri a stendere una linea telefonica in zona battuta dal nemico, assolveva brillantemente il compito. Sorpreso col suo reparto da violento attacco nemico, coadiuvava i propri superiori nell'incitare i suoi camerati e contribuiva validamente a respingere l'attacco dimostrando belle doti di calma e di sprezzo del pericolo. — Costone di Gatulo, 14 ottobre 1936-XIV.

Bracciforti Antelotto di Alfredo e di Angeli Elena, da Salsomaggiore (Parma), capomanipolo compagnia autonoma 28 ottobre. — Comandante di plotone fucilieri, alla testa dei suoi uomini attaccava violentemente forti nuclei di ribelli che riusciva, in cooperazione con carri armati, ad agganciare, infliggendo loro gravi perdite e catturando prigionieri ed armi. — Piana di Aleiu, 8 febbraio 1937-XV.

Canegallo Piero di Pietro e di Lori Lorenza, da Lodi, soldato 1ª compagnia pontieri speciale « S ». — Lavoratore serio ed intelligente lungo la marcia per l'occupazione di Irgalem dava infaticabilmente la sua opera. Più volte sotto il fuoco nemico mostrava calma e sprezzo del pericolo dando esempio di coraggio e di alto spirito di sacrificio. — Agheremariam-Domorsò, 14 ottobre 1936-XIV.

Cannizzo Francesco fu Giuseppe e fu Garro Sebastiana, da Vizzini (Catania), caporale 352ª legione CC. NN. — Durante uno scontro si prodigava volontariamente in operazioni di pattuglia e nel recapitare ordini attraverso zone intensamente battute dal fuoco nemico, dando così prova di decisione, ardimento e sprezzo del pericolo. — Uaiù, 2 aprile 1937-XV.

Castagno Giuseppe di Pancrazio e di Casaletto Maria, da Torino, camicia nera 2ª legione CC. NN. autocarrata. — Portaferiti assegnato ad una banda irregolari, in operazione di polizia coloniale, dimostrava entusiasmo e serena fermezza in ogni contingenza. Durante aspro combattimento si prodigava instancabilmente nell assolvimento delle sue mansioni dando prova di coraggio, abnegazione e sprezzo del pericolo. — Uretà Cianghiè, 17-21 settembre 1936-XIV.

Catalano Vincenzo fu Tommaso e di Addario Maria Vincenza, da Cittanova (Reggio Calabria), sergente gruppo artiglieria motorizzato « Cirene ». — Capo pezzo di una batteria di accompagnamento, durante un operazione di polizia coloniale, sferratosi improvvisamente un violento attacco avversario riusciva, noncurante del nutrito fuoco nemico, a mettere in posizione il proprio pezzo allo scoperto: e senza scudi, pur di far presto, entrando in azione il più sollecitamente possibile e con ben aggiustati colpi sull'obbiettivo assegnatogli. — Embissiè, 10 marzo 1937-XV.

Cavaciocchi Baldo di Sperandio e di Targioni Teresa, da Firenze, capomanipolo 267ª legione CC. NN. — Comandante di un' plotone fucilieri, ricevuto l'ordine di occupare un villaggio in cui si trovava la casa di un capo ribelle, vi si portava arditamente alla testa del suo plotone, annientava la resistenza di nuclei ribelli, raggiungendo in pieno l'obbiettivo assegnatogli. — Carfiè-Mariam, 15 febbraio 1937-XV.

Chendi Antonio di Giovanni e di Marangoni Catina, da Berra (Ferrara), caporale maggiore 1° gruppo obici da 100/17. — Capopezzo, in varie azioni di guerra e di polizia coloniale in postazioni avanzate e sotto il fuoco nemico, diresse con calma e serenità i propri serventi, assicurando sempre il preciso e tempestivo intervento della sua bocca da fuoco nel combattimento. Si distinse in modo speciale nel combattimento di Giabassirè, di Sadè e di Adicciò per sereno sprezzo del pericolo e per entusiastico spirito animatore. — Territorio Galla Sidamo, gennaio-dicembre 1936-XIV-XV.

Cingolani Ezio fu Luigi e di Laureti Violante, da Mogliano (Marche), sottotenente 65° autogruppo. — Deputato al Parlamento, otteme, superando con tenacia ogni difficoltà, di partire volontario per l'A. O. Partecipò alla marcia di Addis Abeba, quale ufficiale addetto al comando dell'autocolonna. Noncurante del pericolo, fu elemento animatore per superare gli innumerevoli ostacoli che si frapponevano alla meta vittoriosa. Per il migliore assolvimento dei suoi compiti non esitò in più occasioni a spingersi risolutamente ove maggiore era l'insidia nemica. — Marcia di Addis Abeba, 17 aprile-5 maggio 1936-XIV.

Colla Raoul di Silvio e di Veronesi Clementa, da Ariano (Rovigo), vice caposquadra 220ª legione CC. NN. — Più volte volontario di ricognizioni notturne era di costante esempio ai suoi uomini. Di pattuglia avanzata, si lanciava contro un gruppo di tucul dai quali era stato fatto segno a colpi di arma da fuoco, impadronendosi dopo cruenta lotta delle armi avversarie. — Akaki, 16-20 settembre-19 ottobre 1936-XIV.

Costantini Ernesto di Giovanni e fu Catini Maria, da Ponte San Marcello (Ancona), geniere XXXIV battaglione speciale « S » zappatori artieri. — Si distinse per coraggio ed entusiasmo in tutte le azioni cui partecipò il reparto. Comandato con altri pochi genieri a stendere una linea telefonica in zona battuta dal nemico, assolveva brillantemente il compito. Sorpreso col suo reparto da violento attacco nemico coadiuvava i propri superiori nell'incitare i suoi camerati, dimostrando belle doti di calma e di sprezzo del pericolo. — Costone di Gatulo, 14 ottobre 1936-XIV.

Del Greco Giuseppe di Francesco Gastone e di Enrichett Hermite, da Firenze, centurione 188° battaglione CC. NN. — Comandante di compagnia trascinò i propri dipendenti con entusiasmo, perizia ed ardimento contro un forte nucleo nemico, riuscendo a sconfiggerlo e volgerlo in fuga. Chiaro esempio di calma e sovrano sprezzo del pericolo. — Amba Manuè, 28 settembre 1936-XIV.

Dell'Oste Mario di Orazio e di Panunzi Argia, da Civitavecchia, caporale maggiore batteria di accompagnamento « Cirene ». — Capo pezzo di una batteria di accompagnamento, durante improvviso attacco sferrato da ribelli, postava rapidamente il proprio pezzo allo scoperto e senza scudi pur di colpire, a puntamento diretto, un nido di mitragliatrici nemiche, riuscendo subito bravamente nel suo intento. — Embissiè, 10 marzo 1937-XV.

De Nuzzo Antonio fu Rocco e fu Scorrano Addolorata, da Taurisano (Lecce), geniere XXXIV battaglione speciale « S » zappatori artieri. — Silenzioso, modesto ed infaticabile lavoratore, durante tutta la campagna di guerra in Somalia, dava nelle azioni in cui il suo reparto veniva impiegato, prova di sereno coraggio e sprezzo del pericolo, sia spingendosi col proprio comandante di plotone in ardite ricognizioni, sia offrendosi volontariamente per rifornire le munizioni alle mitragliatrici avanzate in primissima linea, sia combattendo col proprio plotone, insieme con i reparti mitraglieri più avanzati, per sventare un tentativo di aggiramento nemico. — Giabassirè, 14 ottobre 1937-XV.

De Lazzari Primo di Aurelio e fu Vecchiato Amalia, da Desi (Venezia), soldato 1ª compagnia pontieri speciali « S ». — Lavoratore instancabile, durante la marcia per l'occupazione di Irgalem, era sempre fra i primi ad accorrere ove necessitava l'opera dei pontieri. Più volte sotto il fuoco nemico mostrava calma e sprezzo del pericolo, dando esempio di coraggio e di alto spirito di sacrificio. — Agheremariam, Irgalem, 14 ottobre-1° dicembre 1936-XV.

De Rosa Archimede di Vincenzo e di Adelina Mantini, da Pescara, capomanipolo 352ª legione CC. NN. — Comandante di plotone esploratori del battaglione destinato in avanguardia di una colonna operante in una azione di polizia coloniale, si prodigava infaticabilmente. Sotto improvviso ed intenso fuoco nemico, con pronta iniziativa e non comuni doti di coraggio, controbatteva efficacemente il tiro avversario. Calmo, in piedi, precisava gli obbiettivi da colpire. Esempio di virtù militari e di ardimento. — Embiessiè, 10 marzo 1937-XV.

Embi Ernesto, da Milano, vice caposquadra 220ª legione CC. NN. — Tre volte volontario in ricognizioni notturne fu sempre di valido aiuto al comandante. Con grande abilità e sprezzo del pericolo portava ordini ad un gruppo di uomini quasi completamente circondati, e con l'esempio e la parola dava nuovo vigore e certezza ai suoi camerati. — Akaki, 16-20 settembre-18 ottobre 1936-XIV.

Fauro Tarcisio fu Pietro e di Gasparotto Santa, da Azzano Decimo (Udine), sergente 1ª compagnia radio speciale — Sottufficiale capo radiotelegrafista di robusta tempra, prodigò tutte le sue energie durante il ciclo operativo nella zona dei laghi al seguito della colonna operante della divisione speciale. Vigile, instancabile al suo posto di dura fatica e di grande responsabilità, affrontando disagi continui e avversità, assillato da lavoro urgente e ingente, ha assicurato sempre con serena disciplina e altissimo spirito di comprensione, ottimo, sicuro collegamento con le unità laterali e con le basi di rifornimento. — Sidama, luglio-dicembre 1936-XV.

Feoli Guido fu Ferdinando e fu Zacchini Luisa, da Roma, seniore 215ª legione CC. NN. — Comandante di battaglione, non esitava ad accorrere in aiuto di due cantieri attaccati da nuclei ribelli. Con perizia e sangue freddo organizzava il contrattacco, che obbligava il nemico a precipitosa fuga, facendogli subire anche perdite di uomini e di armi. Esempio di altruismo, di coraggio, di elevate qualità militari. — Rotabile Debra Sina, Ende Gherghis, 14 febbraio 1937-XV.

Ferrari Giulio fu Ernesto e di Ida Zaffani, da Cairo d'Egitto, sottotenente 3° reggimento bersaglieri. — Bella tempra di soldato e di combattente durante la lunga faticosa ed audace impresa che in un balzo solo durato ben 25 giorni portò la colonna celere A. O. dall'antico confine fino sul Lago Tana, infaticabile sempre e sprezzante di ogni pericolo, si prodigò per trasfondere nei propri dipendenti il suo entusiasmo bersaglieresco e la volontà tenace di riuscire, dando loro esempio di quanto possa in un animo generoso lo stimolo di un compito arduo. — Om Ager-Lago Tana, 20 marzo-12 aprile 1936-XIV.

Ferrari Primo di Costante e di Compri Palma, da Ca di David (Verona), caporale 1° gruppo « S » obici da 100/17. — Capo sezione mitraglieri di una batteria di obici da 100/17, durante il combattimento prendeva successive posizioni con le sue armi, noncurante del fuoco nemico, riuscendo a sbandare alcune pattuglie avversarie che minacciavano la linea dei pezzi. Già precedentemente distintosi in varie altre azioni per sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere. — Lago Sciala, 8 febbraio 1937-XV.

Formica Vincenzo di Vito e di De Simoni Vincenza, da Visani (Catania), camicia nera scelta 220ª legione CC. NN. — Di pattuglia avanzata in una ricognizione notturna, si lanciava incurante del pericolo contro un gruppo di tucul dai quali era stato fatto segno a colpi di arma da fuoco, impadronendosi dopo cruenta lotta delle armi avversarie. Già volontario in altra ricognizione notturna. — Akaki, 16 e 20 settembre 1936-XIV.

Fornelli Albino fu Gioacchino e fu Chiadò Domenica, da Ciriè (Torino), camicia nera scelta 219ª legione CC. NN. — Con reparti nazionali e indigeni partecipava volontario ad una azione contro notevoli forze ribelli, distinguendosi, nel combattimento durato dall'alba al tramonto, per ardire, coraggio e perizia nel comando degli uomini affidatigli. — Kamonà 29 agosto 1936-XIV.

Franzoni Abisito di Giuseppe e di Lanzoni Teresa, da Bubano (Bologna), soldato 2° reparto pontieri speciale « S ». — Lavoratore instancabile, durante la marcia per l'occupazione di Irgalem, era sempre fra i primi ad accorrere ove necessitava l'opera dei pontieri. Più volte, sotto il fuoco nemico, mostrava calma e sprezzo del pericolo, dando esempio di coraggio e di alto spirito di sacrificio. — Agheremariam, Irgalem, 14 ottobre-1° dicembre 1936-XV.

Frisoni Luigi di Dionisio e di Gentilini Vittoria, da Rimini, caporale 1ª compagnia radio speciale. — In servizio presso una stazione radiotelegrafica campale prendeva parte, con la colonna della divisione speciale alle operazioni per la conquista della zona dei laghi. Affrontando avversità notevoli e rimanendo con serena calma al proprio posto di lavoro, anche durante i combattimenti che ne seguirono, prestò infaticabile, diuturna, vigile devota opera con abnegazione ed alta comprensione della delicatezza ed importanza della missione. — Sidama, luglio-dicembre 1936-XV.

Galardo Antonio fu Vincenzo e di Rosa Borga, da S. Paolo del Brasile, 1° seniore 352ª legione CC. NN. — Comandante di battaglione CC. NN. intelligente, organizzatore e animatore. Facente parte di una colonna impegnata in una grande operazione di polizia coloniale, attaccato improvvisamente al fianco sinistro da nuclei ribelli armati di fucili e mitragliatrici, con prontezza calma e decisione, non comune, disponeva con efficacia il fuoco di difesa riuscendo a neutralizzare l'offesa nemica e disperdere gli attaccanti. Sotto il fuoco avversario si assicurava della esecuzione degli ordini impartiti infondendo coraggio ai propri dipendenti. Bell'esempio di virtù militari e di valore. — Embissiè, 10 marzo 1937-XV.

Galli Pietro di Giovanni e di Brambilla Clelia, da Milano, caporal maggiore battaglione trasmissione del genio. — Caporal maggiore R. T. addetto ad un raggruppamento A. S., attingendo alla inesauribile forza del dovere, sapeva, con non comune spirito di sacrificio, specialmente sotto l'infuriare del fuoco nemico, coadiuvare il proprio capo R. T. nell'assicurare e mantenere il collegamento con i comandi superiori. Magnifico esempio di altruismo, comprensione del proprio dovere, sprezzo del pericolo e generosità. — Aghemariam-Irgalem, 14 ottobre-1° dicembre 1936-XV.

Galzerino Piero fu Salvatore e di Ronda Nicoletta, da Oliena (Nuoro) capomanipolo 352ª legione CC. NN. — Comandante di manipolo, durante lungo e aspro combattimento, sempre presente ove maggiore era il pericolo, incitava con la voce e con l'esempio i suoi dipendenti. Intuita la minaccia di aggiramento tentata da forti nuclei ribelli, li attaccava con impeto e li costringeva alla fuga. — Ualù, 2 aprile 1937 - Anno XV.

Gambineri Andrea di Angelo e fu Favilli Lina, da Scanzano (Grosseto), geniere XXXIV battaglione speciale S. zappatori artieri. — Geniere attivissimo ed intelligente, in una azione in cui il suo reparto era impegnato, lavorando sotto il violento fuoco nemico e combattendo coi fanti, dava prova di sereno coraggio e di ammirevole spirito di sacrificio. — Giabassirè, 14 ottobre 1936-XIV.

Gaspardini Mario, sotto capomanipolo 215 legione CC. NN. — Sempre primo in qualsiasi azione arrischiata, incaricato di attaccare nuclei ribelli che, appostati sulla sponda di un impluvio molestavano con fuoco di fucileria un cantiere di operai, si lanciava alla testa del proprio reparto e poneva i ribelli in fuga disordinata, inseguendoli per lungo tratto. Già distintosi per valore e coraggio in altra azione — Regione Uomberò, 19 gennaio 1937 - Rotabile Debra Sina - Enda Ghiorghis, 14 febbraio 1937-XV.

Genovesi Dante di Enrico e di Magnani Maria, da Asola (Mantova), artigliere 1° gruppo « S » obici da 100/17. — Trattorista provetto, audace, indifferente al pericolo, nelle prese di posizione di Moiale, di Sadè e di Adicciò, sotto intenso fuoco nemico conduceva con maestria il suo trattore pezzo, facilitando, con sereno ardimento, l'ordinata e tempestiva esecuzione degli ordini e riuscendo di mirabile esempio ai compagni che lo seguivano. Varie volte inviato isolato, per strade malsicure e spesso battute dal fuoco nemico, per compiere il traino di automezzi della colonna rimasti impantanati e danneggiati dall'azione nemica, eseguiva gli ordini ricevuti con alto senso del dovere ed in modo brillante. — Giabassirè, 14 ottobre 1936-XIV - Sadè, 20-21 ottobre 1936-XIV.

Gherardo Pilade di Vittorio e di Bressan Maria, da Campigli Beria (Vicenza), artigliere 1° gruppo « S » obici da 100/17. — Puntatore di un cannone di accompagnamento appostato senza scudi in posizione avanzata scoperta, con calma, freddezza e sprezzo del pericolo, sotto l'intenso fuoco nemico, e supplendo più volte d'iniziativa il capopezzo altrimenti impiegato, assolse il suo compito con perizia ed ardimento, contribuendo efficacemente al preciso e tempestivo fuoco del suo pezzo. — Giabassirè, 14 ottobre 1936-XIV.

Giacomelli Domenico fu Apollonio e di Tosana Giacomina, da Edolo (Brescia), caporal maggiore XXXIV battaglione speciale « S » zappatori artieri. — Anziano coloniale, graduato di sicuro rendimento, dava in tutta la campagna per l'occupazione del Galla e Sidamo convincente prova di coraggio, entusiasmo ed abnegazione. Nelle azioni di Mega, Giabassirè, Cocciorre e Adicciò, lavorando sotto intenso fuoco nemico, primo fra camerati ed inferiori, dava efficace contributo per il compimento dei delicati lavori affidati al Reparto. — Mega, 24 giugno - Giabassirè, 14 ottobre - Cocciorre, 19 ottobre - Adicciò, 12-20 novembre 1936-XV.

Gibaldi Antonino di Achille e di Alessi Vittoria, da Licata (Agrigento), capomanipolo 267ª legione CC. NN. — Durante un'operazione di rastrellamento nell'alto Scioa, si prodigava incessantemente ed efficacemente per il migliore andamento dell'azione, dando prove, in varie occasioni, di coraggio, di pronto intuito e di intelligente azione di comando. — Cerfiè Mariam, 16 febbraio 1937-XV.

Giorgetti Giorgio di Augusto e di Scolpati Emma, da Ancona, soldato 225° battaglione mitraglieri autocarrato. — Volontario in A. O. offertosi volontariamente a far parte di una pattuglia, noncurante del fuoco di fucileria avversaria, si lanciava alla testa dei suoi compagni contro un nucleo di ribelli appostati in roccia. Li costringeva alla resa, dando prova di coraggio e sprezzo del pericolo. — Lago Sciala, 8 febbraio 1937-XV.

Interlandi Giuseppe di Salvatore e di Cutrale Pasqualina, da Napoli, sergente 1ª compagnia radio speciale. — Sottufficiale capo marconista di robusta tempra, prodigò tutte le sue energie durante il ciclo operativo nella zona dei laghi, con le scorte al seguito di numerose colonne di rifornimenti della divisione speciale laghi. Vigile, instancabile, al suo posto di dura fatica e di grande responsabilità, affrontando disagi continui e avversità, assillato da lavoro urgente e ingente, ha assicurato sempre con serena disciplina ed altissimo spirito di comprensione, ottimo, sicuro collegamento con le unità operanti e con le basi retrostanti. Durante le marce, pur essendo le colonne varie volte assalite dai ribelli, ha assolto serenamente il suo difficile compito. — Sidama, luglio-dicembre 1936-XIV-XV.

Loiacono Costantino di Nicola e di Vitucci Maria, da Bari, soldato 1° gruppo « S » obici da 100/17. — Trattorista di una batteria obici da 100/17, partecipava per oltre un anno ad azioni di guerra e di grande polizia coloniale in A. O., distinguendosi per attaccamento al dovere e per contegno ardito. Incurante del pericolo, facilitava, col suo contegno sereno, la tempestiva presa di posizione, sotto il fuoco nemico. Rimasto spesso isolato per strade malsicure ed a volte battute dal fuoco nemico, per eseguire traini di automezzi rimasti abbandonati, portava a compimento gli ordini ricevuti in modo esemplare. — Somalia - Galla Sidamo, giugno 1936-gennaio 1937-XIV-XV.

Mancini Vinicio di Pasquale e fu Paesano Amelia, da Arpino (Frosinone), capomanipolo 135ª legione CC NN. — Ufficiale del comando legione, durante l'attacco dell'Amba Aradam, si distingueva per coraggio e per eminenti doti di calma e prontezza, collaborando efficacemente alla riuscita dell'azione. Sempre ai primi posti durante il combattimento, partecipava volontariamente al travolgente episodio finale. — Adi Gulagul, 27 marzo 1936-XIV.

Mascarana Gaudenzio di Giuseppe e di Bianchi Antonietta, da S. Bernardino (Novara), geniere XXXIV battaglione speciale S zappatori artieri. — Lavoratore attivissimo ed intelligente, durante la campagna dell'Africa, dava nelle azioni in cui il suo reparto era impegnato, prova di sereno coraggio e di cosciente sprezzo del pericolo, sia spingendosi in ardite ricognizioni, sia combattendo coi fanti, sia lavorando, istancabilmente sotto il violento fuoco nemico. — Giabassirè, 14 ottobre 1936-XIV.

Mastero Carlo di Demetrio e di Zogg Matilde, da Resckack (Svizzera), caporale 1° gruppo « S » obici da 100/17. — Artigliere audace, calmo di fronte al pericolo, completamente dedito al servizio, per oltre un anno di campagna fu di esempio di ottime qualità mili-

tari a tutti i suoi compagni. In combattimento come puntatore di un obice da 100/17, con fermo contegno, sotto il fuoco avversario, diede prova di sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere. — Lago Sciala, 8 febbraio 1937-XV.

Milanesi Luigi di Fernando e di Pasqualini Alice, da Galliera (Bologna), soldato 1° gruppo « S » obici da 100/17. — Trattorista di una batteria obici da 100/17, partecipava per oltre un anno ad azioni di guerra e di grande polizia coloniale in A. O., distinguendosi per sprezzo del pericolo e profondo senso del dovere. In combattimento, col suo contegno ardito, facilitava l'ordinata e tempestiva presa di posizione della batteria e sotto il fuoco nemico eseguiva gli ordini ricevuti in maniera encomiabile. — Somalia - Galla Sidama, giugno 1936-gennaio 1937-XIV-XV.

Montante Angelo di Pietro e Raimondi Maria, da Serradifalco, caporale maggiore, batteria d'accompagnamento « Cirene ». — Servente al pezzo di una batteria di accompagnamento in un'azione di polizia coloniale, sotto nutrito fuoco avversario, noncurante del grave pericolo, piazzava allo scoperto e senza serventi il proprio pezzo con l'ausilio di soli due compagni, allo scopo di iniziare subito il fuoco contro un nido di mitragliatrici nemico, da cui partivano violentissime raffiche sul grosso della colonna operante. — Embissiè, 10 marzo 1937-XV.

Monti Gaspare di Angelo e di Fusconi Rosa, da Forlì, camicia nera 82° battaglione « Benito Mussolini ». — In zona aspra, ed insidiosa per la presenza del nemico, offrivasi volontariamente di far parte di una pattuglia incaricata di recapitare un importante ordine ad un reparto dislocato a qualche chilometro di distanza. Prodigandosi instancabilmente contribuiva alla riuscita del compito, dimostrando audacia e sprezzo del pericolo. — Ifag, 27 aprile 1936-XIV.

Morabito Antonio di Pasquale e di Polimeni Angela, da Sant'Eufemia d'Aspromonte (Reggio Calabria), caporale 1° gruppo obici da 100/17. — Radiotelegrafista di un comando di gruppo di batteria obici da 100/17, sempre assegnato a pattuglie di collegamento con la fanteria d'avanguardia, in ripetuti aspri combattimenti e sotto intenso fuoco nemico, disimpegnava mirabilmente il suo compito con appassionato senso del dovere e sereno sprezzo del pericolo. — Ciclo operativo Neghelli-Irgalem, giugno-dicembre 1936-XIV-XV.

Mussi Enrico fu Eugenio e di Sforzini Emilia, da Milano, soldato 3° reparto pontieri speciale « S ». — Lavoratore instancabile, durante la marcia per l'occupazione di Irgalem, era sempre fra i primi ad accorrere ove necessitava l'opera dei pontieri. Più volte sotto il fuoco nemico, mostrava calma e sprezzo del pericolo, dando esempio di coraggio e di alto spirito di sacrificio. — Agheremariam-Irgalem, 14 ottobre-1° dicembre 1936-XIV-XV.

Narduzzi Alfredo di Giacomo e di Danalutti Italia, da Tricesimo (Udine), geniere XXXIV battaglione speciale « S » zappatori artieri. — Si distinse per coraggio ed entusiasmo in tutte le azioni cui partecipò il suo reparto. Comandato con altri pochi genieri a stendere una linea telefonica in zona battuta dal nemico assolveva brillantemente il compito. Sorpreso col suo reparto da violento attacco nemico, coadiuvava i propri superiori nello incitare i suoi camerati, dimostrando belle doti di calma e di sprezzo del pericolo. — Costone di Gatulo, 14 ottobre 1936-XIV.

Notari Nicola di Anselmo e di Ferretti Elena, da Napoli, sergente 1° gruppo obici da 100/17. — Capo pezzo, si distinse per valoroso contegno sotto intenso fuoco nemico nel combattimento di Moiale. Successivamente, capo pattuglia comando nelle azioni di Giabassirè di Sadè e Adicciò era di valido contributo per la batteria, svolgendo la sua opera sotto il fuoco nemico, sempre con calma e sprezzo del pericolo. — Giabassirè, 14 ottobre 1936 - Sadè, 20-21 ottobre 1936-XIV.

Nurra Salvatore fu Pietro e di Piu Caterina, da Zonoria (Sassari), capomanipolo 267° battaglione CC. NN. — Durante un'operazione di rastrellamento nell'alto Scioa, alla quale volontariamente chiedeva ed otteneva di partecipare, si distingueva per ardimento e serenità. Durante un attacco dei ribelli, trascinava, sotto il fuoco nemico, il suo reparto in ottima posizione dalla quale riusciva in breve tempo a fiaccare ogni velleità dell'avversario. — Vallata Tenter - Zona Cerfiè Mariam, 14-16 febbraio 1937-XV.

Oliva Salvatore di Giuseppe e di Pipitò Pietra, da Palermo, capomanipolo 352ª legione CC. NN. — Comandante di plotone mitraglieri dislocato a protezione dei collegamenti, notato che altro reparto era seriamente impegnato col nemico, di sua iniziativa accorreva prontamente col suo plotone sul posto del combattimento e postate le proprie armi contribuiva, con efficace tiro, a sventare un tentativo di aggiramento. — Uaiù, 2 aprile 1937-XV.

Pala Giovanni Antonio di Antonio Maria e di Chessa Pasqua Angela, da Usini (Sassari), camicia nera 352ª legione CC. NN. — Porta ordini di un reparto impegnato, incaricato del recapito di urgente messaggio, con sereno sprezzo del pericolo, percorreva varie volte una zona fortemente battuta dal fuoco nemico. — Uaiù, 2 aprile 1937-XV.

Paletta Angelo di Antonio e di Ciarlo Teresa, da Sezze (Roma), sergente maggiore gruppo artiglieria motorizzato « Cirene ». — In un'importante operazione di polizia, cui aveva partecipato volontariamente, durante un attacco sferrato dall'avversario, riusciva col suo contegno fermo, calmo e coraggioso a mantenere gli uomini a lui affidati saldi e compatti su posizione battuta da intenso fuoco nemico e a trascinarli successivamente con entusiasmo ad una azione di rappresaglia. Già distintosi in precedenti azioni. — Embissiè, 10-20 marzo 1937-XV.

Palitta Pietro di Giovanni Antonio e di Gambella Nicolosa, da Thiesi (Sassari), camicia nera 352ª legione CC. NN. — Porta arma tiratore, durante un combattimento, con calma e coraggio dirigeva prontamente il fuoco della propria mitragliatrice contro un forte nucleo nemico che tentava un aggiramento e con tiri precisi e ben diretti riusciva a metterlo in fuga. — Uaiù, 2 aprile 1937-XV.

Pani Italo fu Salvatore e fu Raffaella Sanguinetti, da Cagliari, capitano 3° reggimento bersaglieri. — Volontario, benchè mutilato della grande guerra, dava in ogni circostanza prova di alto senso del dovere e di sprezzo del pericolo, riuscendo sempre di esempio ai suoi dipendenti. Comandante di una compagnia durante l'ardua avanzata della colonna celere « Starace » su Gondar, impegnava il suo reparto con perizia ed ardimento. — Om Ager - Gondar, 20 marzo-1° aprile 1936-XIV.

Papandrea Francesco di Gaetano e di Romeo Giovanna, da Roccamulera (Messina), capomanipolo 352ª legione CC. NN. — Comandante di un plotone mitraglieri con ammirevole slancio, sotto violento fuoco avversario, dirigeva con calma e perizia, il fuoco sul nemico infliggendogli gravi perdite e contribuendo al successo finale dell'azione. — Uaiù, 2 aprile 1937-XV.

Pau Andrea di Francesco e di Monica Giuseppa, da Siniscola (Nuoro), vice caposquadra 352ª legione CC. NN. — Comandante di squadra fucilieri, con ammirevole coraggio e perizia, si appostava con i propri uomini di fronte ad una capanna dove si erano annidati elementi ribelli col loro capo, riuscendo con tiro preciso e bene aggiustato, ad abbatterli tutti. — Uaiù, 2 aprile 1937-XV.

Petracchione Furio fu Lorenzo e di Visci Flora, da Acquasparta (Terni), sottotenente VII gruppo artiglieria nazionale da posizione. — Ufficiale di elevati sentimenti militari, dava prova di ardimento e di sprezzo del pericolo, eseguendo numerose ed importanti ricognizioni oltre le prime linee, preoccupato solo di assolvere nel modo migliore i compiti affidategli. — Edagà, 16 ottobre-2 novembre 1935 - Amba Ghedeem, 5 dicembre 1935-16 febbraio 1936-XIV.

Pinna Luigi di Giovanni Maria e di Ferrandu Sebastiana, da Thiesi (Sassari), tenente battaglione carri d'assalto. — Comandante di squadriglia autoblindate entusiasta trascinatore del suo reparto, più volte decorato al valore, ha partecipato a quasi tutti i combattimenti della compagnia. Incurante sempre del pericolo, predisponeva personalmente l'azione delle sue blinde e sotto il fuoco nemico assegnava a ciascuna il proprio obbiettivo facilitandone il raggiungimento. — Lago Sciala, 8 febbraio 1937-XV.

Pirona Glauco di Giacomo e di Antonini Anna, da Palmanova (Udine), sottotenente 225° battaglione mitraglieri autocarrato. — Con calma e perizia guidava il proprio plotone alla ricerca di nucleo di ribelli in ritirata che poi affrontava con decisione ed ardire catturando numerosi prigionieri. — Lago Sciala, 8 febbraio 1937-XV.

Pontini Bruno fu Giovanni e di Masotti Maria, da Pola, camicia nera 352ª legione CC. NN. — Durante un combattimento, sotto violento fuoco di fucileria e di armi automatiche, con sprezzo del pericolo si offriva volontariamente per porre in salvo un suo compagno ferito. Esempio di cameratismo e di abnegazione. — Uaiù, 2 aprile 1937-XV.

Ravasini Eutimio di Eugenio e di Cani Maria, da Ostellato (Ferrara), caporale maggiore 1° gruppo « S » obici da 100. — Capo-pezzo, in varie azioni di guerra e di polizia coloniale, in postazioni avanzate e sotto fuoco nemico, diresse con calma e serenità i propri serventi, assicurando sempre il preciso e tempestivo intervento della sua bocca da fuoco nel combattimento. Si distinse in ispecial modo nei combattimenti di Moiale, di Giambassirè, di Sadè, e ad Adicciò, per sereno sprezzo del pericolo e mirabile spirito animatore. — Galla Sidama, gennaio-dicembre 1936-XIV-XV.

Ronza Giovanni fu Giuseppe, da Alessandria, capomanipolo, compagnia autonoma CC. NN. « 29 Ottobre ». — Ufficiale di profonde virtù militari e di alto senso del dovere dava prova in ogni momento di sereno ardire e perizia, trascinando in combattimento le sue CC. NN. con superbo entusiasmo. — Lago Sciala, 8 febbraio 1937-XV.

Rossetti Guglielmo fu Antonio e di Cappella Elvira, da Morino (Aquila), soldato battaglione trasmissioni del genio. — Soldato R. T., addetto ad un raggruppamento A. S., attingendo all'inesauribile forza del dovere, sapeva con non comune spirito di sacrificio specialmente sotto l'infuriare del fuoco nemico, coadiuvare il proprio capo R. T. nell'assicurare e mantenere il collegamento con i co-

mandi superiori. Magnifico esempio di altruismo, comprensione del proprio dovere, sprezzo del pericolo e di generosità. — Agheremariam - Irgalem, 14 ottobre-1° dicembre 1936-XIV-XV.

Rosti Augusto, da Lecce, camicia nera 220° battaglione CC. NN. — Di pattuglia avanzata in una ricognizione notturna, si lanciava incurante del pericolo contro un gruppo di tucul dai quali era stato fatto segno a colpi di arma da fuoco, concorrendo alla cattura delle armi avversarie. — Akaki, 16 settembre-28 ottobre 1936-XIV.

Rubbo Raffaele di Carlo e di Benvenuti Teresa, da Trapani, tenente XIII battaglione mitraglieri autocarrato. — Organizzatore operoso e fattivo nella preparazione e in lavori difensivi, dimostrava capacità, slancio e ardimento in combattimento. — Giabassirè, 14 ottobre 1936-XIV.

Rubini Virgilio fu Giuseppe e di Giustina Zoch, da Trieste, centurione comando gruppo CC. NN. « Cirene », nucleo sanitario. — Comandante il nucleo sanitario al seguito di una colonna operante contro forti nuclei ribelli, dopo aver guidato con l'esempio i propri dipendenti attraverso aspri sentieri montani, fino alle posizioni assegnategli, dimostrava esemplare sprezzo del pericolo, portandosi fino ai posti più avanzati e battuti dal nemico, ove più poteva servire la sua opera. — Valle del Tenter - Costone di Embur, 15 febbraio 1937-XV.

Rutu Antonio, da Dorgali (Nuoro), vice caposquadra 352ª legione CC. NN. — Al comando di una squadra fucilieri in posto avanzato e molto battuto dal nemico, dirigeva con perizia, competenza e fermezza di animo i propri uomini, causando ingenti perdite all'avversario che, in forze soverchianti, tentava aggirare la posizione. — Uaiù, 2 aprile 1937-XV.

Ruggero Antonio di Antonio e di Debegling Sofia, da Canfanaro (Pola), sergente 1° gruppo « S » obici da 100/17. — Partecipò durante un intero anno ad un ciclo di operazioni di guerra e polizia coloniale in qualità di comandante gli avantreni di una batteria di obici da 100/17. Si prodigò con diuturna attività e profondo spirito di sacrificio per la perfetta efficienza dei trattori e degli autocarri nelle lunghe e difficili marce. Noncurante del fuoco nemico collaborò con calma e serenità alle tempestive prese di posizione e all'accurato rifornimento munizioni, rinnovando prove di spiccato ardimento nelle azioni di Moiale, di Giabassirè e di Adicciò. — Territorio Galla Sidama, gennaio-dicembre 1936-XIV.

Russo Pietro di Onofrio e di La Cava Caterina, da Lipari (Messina), sottotenente compagnia zappatori artieri del genio, comando 1ª divisione CC. NN. « 28 Ottobre ». — Subalterno di compagnia Z. A. dava esempio di coraggio e di sacrificio durante la battaglia del Tembien. Risaliva le pendici sud di Amba Tzellerè col suo plotone, e costruiva un'importante mulattiera per assicurare i rifornimenti ai reparti in linea. Riusciva a compiere l'opera con competenza tecnica, nonostante il fuoco nemico. — Amba Tzellerè, 29 febbraio 1936-XIV.

Salerno Filippo di Vito Rocco e di Maria Teresa Lozupone, da Valenzano (Bari), capomanipolo 252ª legione CC. NN. — Benchè ammalato, avuto sentore che il suo reparto doveva essere impiegato in combattimento, lasciava il posto di cura e, per raggiungere i suoi uomini, si offriva di scortare una colonna di cammelli che doveva attraversare una pericolosa zona. Riusciva così a raggiungere il suo reparto ed ancora ammalato a partecipare brillantemente all'inseguimento di reparti nemici. — Passo di Af Gagà, 21 gennaio 1936-XIV.

Santilli Pasquale di Costanzo e di Stornelli Anna Maria, da Celano (Aquila), centurione 267ª legione gruppo « Cirene ». — Ufficiale di vasta cultura coloniale, comandante una compagnia d'avanguardia in una operazione di rastrellamento nell'alto Scioa, si prodigava incessantemente per il migliore impiego del reparto, esponendosi serenamente e guidando le CC. NN. più con l'esempio che con l'autorità. Venuto a contatto per lungo tempo e più volte con nuclei ribelli, dava ordini precisi e tempestivi ottenendo così il massimo rendimento del suo reparto. Nell'opera di rastrellamento dei ribelli abissini delle armi e munizioni degli stessi, esplicava speciale intelligente attività con notevolissimi risultati. — Vallata del Tender - Cerfiè (Alto Scioa), 14-18 febbraio 1937-XV.

Santinelli Giuseppe fu Giovanni e di Pagani Antonia, da Spirano (Bergamo), soldato 2° reparto pontieri speciale « S ». — Durante un lungo ed intenso ciclo operativo, ed in vari combattimenti, dava costante prova di grande attività e sprezzo del pericolo. Ferito alle mani nell'esecuzione di importanti e pesanti lavori, rifiutava ogni riposo incitando con l'esempio i propri compagni. — Agheremariam - Irgalem, 14 ottobre-1° dicembre 1936-XIV-XV.

Scamuzzi Carlo di Elmo e di Calosso Margherita, da Ovada (Alessandria), sottotenente 225° battaglione mitraglieri autocarrato. — Volontario in A. O., comandante di un plotone mitraglieri, in una operazione di rastrellamento contro ribelli in ritirata dava prova costante di coraggio, slancio ed ardire nella cattura di ribelli armati. — Lago Sciala, 8 febbraio 1937-XV.

Scanu Francesco di Salvatore e di Cadeddu Gucca, da Ruggerru (Cagliari), camicia nera scelta 267° battaglione CC. NN. — Durante il ciclo operativo dal 23 febbraio al 23 marzo 1937-XV, contro forti nuclei di agguerriti ribelli in un complesso di continue piccole ma pericolose azioni di rastrellamento, in ogni circostanza, in ogni momento, dimostrava di possedere molto coraggio, spirito di iniziativa e forte attaccamento al dovere, dando mirabile esempio e incitamento ai dipendenti gregari della banda Scianò. — Ifec - Sala Dingai - Imbessiè (Tegulet), 23 febbraio-23 marzo 1937-XV.

Silvestri Angelo di Giorgio Antonio e di Dallù Maria Carolina Giuseppa, da Milano, sergente XIV battaglione mitraglieri autocarrato. — Sottufficiale addetto al rifornimento munizioni di una sezione cannoni d'accompagnamento piazzata in posizione avanzata, scoperta ed intensamente battuta, con ardimento attraversava più volte zone scoperte e sotto violento fuoco nemico, al fine che fosse sempre assicurato il rifornimento ai pezzi. Di esempio ai dipendenti per intelligente attività e sprezzo del pericolo. — Giabassirè, 14 ottobre 1936-XIV.

Soggia Giuseppe di Giovanni e fu Corso Giovanna Maria, da Castelsardo (Sassari), caposquadra 352ª legione CC. NN. — Comandante di fucilieri, in posizione fortemente battuta dal tiro nemico, dava ripetute prove di fermezza, calma e perizia. Sprezzante del pericolo, incitava con la voce e con l'esempio i suoi compagni, contribuendo a sventare un tentativo di accerchiamento da parte di elementi ribelli. — Uaiù, 2 aprile 1937-XV.

Spano Costantino di Salvatore e fu Paschino Vittoria, da Sassari, vice caposquadra 267° battaglione CC. NN. — Durante il ciclo operativo dal 23 febbraio al 23 marzo 1937-XV, contro forti nuclei di agguerriti ribelli in un complesso di continue piccole ma pericolose azioni di rastrellamento, in ogni circostanza, in ogni momento, dimostrava di possedere molto coraggio, spirito di iniziativa e forte attaccamento al dovere, dando mirabile esempio e incitamento ai dipendenti gregari della banda Scianò. — Ifec - Sala Dingai - Imbessiè (Tegulet), 23 febbraio-23 marzo 1937-XV.

Strazzuso Martino di Costantino e di Lionti Rosa, da San Michele Ganzeria (Catania), sergente maggiore 1° gruppo « S » obici da 100/17. — Capo-pezzo in varie azioni di guerra e di polizia coloniale in postazione avanzata e sotto il fuoco nemico, diresse con calma e serenità i propri serventi, assicurando sempre il preciso e tempestivo intervento della sua bocca da fuoco nel combattimento. Si distinse in special modo nei combattimenti di Giabassirè, Sadè o Adicciò per sereno sprezzo del pericolo e per fervido spirito animatore. — Giabassirè, 14 ottobre 1936-XIV - Sadè, 20-21 ottobre 1936-XIV.

Tomàsi Benedetto fu Carlo e di Emilia Lachmann, da Borgo Valsugana (Trento), camicia nera Comando 220° legione CC. NN. — Di pattuglia avanzata in una ricognizione notturna, si lanciava incurante del pericolo contro un gruppo di tucul dai quali era stato fatto segno a colpi d'arma da fuoco, concorrendo alla cattura delle armi avversarie. Già volontario in altra ricognizione notturna. — M. Foner, 16-20 settembre 1936-XIV.

Tonon Nazzareno di Giordano e di Soldan Vittoria, da Conegliano Veneto, caporal maggiore 2ª compagnia battaglione carri d'assalto. — Infaticabile capocarro, rimaneva in prima linea per diversi giorni rifiutando il cambio, e dimostrando nei molteplici attacchi nemici, pronto intuito, sprezzo del pericolo ed attaccamento al dovere. — Adicciò, 12-29 novembre 1936-XV.

Turchetto Rino di Michele e di Nava Giuseppina, da Modena, caporal maggiore XXXIV battaglione speciale « S » zappatori artieri. — Chiedeva ed otteneva di far parte di una pattuglia incaricata di una rischiosa ricognizione delle linee nemiche. Nell'attacco contro un nucleo avversario, che veniva energicamente assalito e disperso, dimostrava slancio e sprezzo del pericolo. — Adicciò, 23 novembre 1936-XV.

Viani Luigi di Giuseppe e di Scaglia Maria, da Borgonovo Valdinone (Piacenza), vice caposquadra 352ª legione CC. NN. — Aiutante di sanità, durante aspro combattimento e sotto violento fuoco nemico, sprezzante del pericolo, si prodigava nel soccorrere i numerosi feriti. Mirabile esempio di cameratismo e sentimento del dovere. — Uaiù, 2 aprile 1937-XV.

Zanini Giovanni fu Ferdinando e di Pelosi Maria, da Trieste, tenente comando colonna « Navarini ». — Durante un ciclo di operazioni di polizia coloniale si prodigava con il suo plotone per assicurare il collegamento fra comando e reparti impegnati, dimostrandosi sereno di fronte al pericolo e dotato di profondo senso del dovere. — Gumi-Lokita (Chevena), 18-19 gennaio 1937-XV.

(1985)

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare.

Regio decreto 1° luglio 1937-XV, registrato alla Corte dei conti, addì 16 ottobre 1937-XV, registro 20 Africa Italiana, foglio 164.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA DI BRONZO.

Farnesi Mario di Carlo e di Pelan Maria, nato il 16 dicembre 1910 a Trieste, sottotenente dell'8° gruppo battaglioni eritrei. — Aiutante maggiore di un comando di settore, durante 13 ore di violento combattimento, sotto il tiro efficace dell'artiglieria avversaria, si prodigava, con slancio, calma e sprezzo del pericolo, nell'assolvimento dei suoi compiti, riuscendo valido collaboratore del comandante. Già distintosi in precedenti fatti d'arme. — Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Abdi Nur Auadle, buluc basci - 2284 - del III battaglione arabo-somalo, 2ª compagnia. — Comandante di buluc, durante un aspro combattimento, con slancio e prontezza reagiva all'improvviso fuoco del nemico che tentava un aggiramento, balzando per primo in avanti e ricacciando l'avversario, cui infliggeva gravi perdite. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Afra Auale Auadle, buluc basci - 2126 - del III battaglione arabo-somalo, 2ª compagnia. — Comandante di buluc fucilieri, individuato un centro di resistenza nemica che eseguiva intenso fuoco contro la propria compagnia, con esemplare ardimento si slanciava alla testa dei suoi uomini contro di esso, sgominandolo ed agevolando così il movimento del reparto. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Ahmed Aden Ogaden, buluc basci - 7459 - del III battaglione arabo-somalo, 2ª compagnia. — Durante un aspro combattimento, a brevissima distanza dagli appostamenti dell'avversario, con abnegazione e sprezzo del pericolo attraversava molte volte zone battute intensamente dal fuoco nemico per rifornire di munizioni le armi della compagnia. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Ali Barre Averghidir, buluc basci - 2602 - del III battaglione arabo-somalo, 2ª compagnia. — Comandante di un buluc fucilieri, avvistati nuclei nemici, numericamente superiori, che tentavano di aggirare il proprio plotone, si spingeva arditamente fino a pochi passi dall'avversario e con lancio di bombe a mano riusciva a ricacciarlo, infliggendogli gravi perdite. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Ali Mohamud-Migiurtino, buluc basci - 6399 - del III battaglione arabo-somalo, 2ª compagnia. — Durante un aspro combattimento, durato due giorni, accortosi che una mitragliatrice nemica, appostata in caverna, eseguiva tiro efficace contro il proprio plotone, di sua iniziativa si slanciava con pochi ascari contro l'avversario snidandolo a colpi di bombe a mano. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Assan Nur Ali, muntaz - 9295 - del III battaglione arabo-somalo, 4ª compagnia. — Pur trovandosi in menomate condizioni fisiche per lesioni ad un braccio, partecipava volontariamente e con valore ad un aspro combattimento. In una difficile situazione provvedeva con abnegazione e slancio al rifornimento di munizioni per mitragliatrici, aiutandosi coi denti nel trasporto delle casse. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Gheremeschel Ghebriet, buluc basci - 35390 - dell'XI battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Comandante di buluc, durante un aspro combattimento si comportava valorosamente. Ferito, si rifiutava di recarsi al posto di medicazione continuando a battersi fino al termine dell'azione. — Govò Nevarit, 25 dicembre 1935-XIV.

CROCE DI GUERRA.

Arena Umberto di Felice e fu Visciani Angiolina, nato il 29 ottobre 1910 a Chieti, sottotenente dell'XI battaglione eritreo. — Comandante di plotone di una compagnia avanzata, lo guidava con perizia ed ardimento all'attacco di una forte posizione nemica. — Govò Nevarit, 25 dicembre 1935-XIV.

Bancale Giuseppe fu Raffaele e di Bancale Elvira, nato il 16 gennaio 1914 a Napoli, sottotenente dell'XI battaglione eritreo. — Comandante di plotone di una compagnia avanzata, lo guidava con perizia ed ardimento all'attacco di una forte posizione nemica. — Govò Nevarit, 25 dicembre 1935-XIV.

Bandiera Agapito di Filippo e di Cieri Teresa, nato il 17 novembre 1909 a Palestrina (Roma), sottotenente nell'XI battaglione eritreo. — Comandante di plotone mitraglieri assegnato ad una compagnia avanzata, impiegava le sue armi con perizia ed ardimento, concorrendo validamente al vittorioso esito di un aspro combattimento. — Govò Nevarit, 25 dicembre 1935-XIV.

Girabisi Gaspare di Marino e di Lo Verde Mattea, nato il 16 giugno 1892 a Castelvetrano (Trapani), capitano dell'XI battaglione eritreo. — Comandante di compagnia eritrea, attaccato da preponderanti forze nemiche, con rapida decisione si disponeva su una posizione dominante, sulla quale resisteva valorosamente sino al compimento vittorioso della battaglia. — Gagà, 25 dicembre 1935-XIV.

Costanzo Pasquale, da Grumo Nevano, tenente in s.p.e. dell'XI battaglione eritreo. — Comandante di compagnia di rincalzo, ricevuto ordine di accorrere a sostegno di una compagnia avanzata, duramente impegnata, balzava innanzi con slancio e riusciva con abile manovra a portarsi sul fianco dell'avversario, determinandone il ripiegamento e partecipando poi valorosamente all'assalto sferrato dal battaglione. — Gagà, Govò Nevarit, 25 dicembre 1935-XIV.

Mosconi Giuseppe di Antonio e fu Cogollo Virginia, nato il 7 luglio 1893 a Vicenza, 1° capitano dell'autoraggruppamento della Somalia. — Comandante di autoreparto autocarrante truppe operanti, superò con tenacia, abnegazione ed ardire notevoli difficoltà ostacolanti l'assolvimento dei suoi compiti. In una rischiosa ricognizione eseguita sotto il fuoco avversario, e in due combattimenti ai quali prese parte, tenne contegno esemplare per calma, perizia e sprezzo del pericolo. — Malca Rie-Unsi Radi, 8 dicembre 1935-XIV, Daua Parma, 1° gennaio 1936-15 febbraio 1936-XIV.

Terracciano Giuseppe di Giovanni e di Servilio Carolina, nato a Casalnuovo (Napoli) il 14 dicembre 1897, tenente di complemento dell'XI battaglione eritreo. — Comandante di plotone in rincalzo, respingeva animosamente ripetuti attacchi di nuclei nemici, consentendo alla sua compagnia di avanzare sull'obiettivo assegnatole. Durante un successivo combattimento si distingueva per ardimento e sprezzo del pericolo. — Govò Nevarit, 25 dicembre 1935-XIV.

Zanardi Bonfiglio di Angelo e di Tibaldi Clementina, nato a Corniglio (Parma) il 6 agosto 1910, sottotenente di complemento dell'XI battaglione eritreo. — Comandante del reparto comando di un battaglione eritreo, durante un aspro combattimento rinforzava con gli esploratori ed i conducenti il rincalzo del battaglione, guidandoli poi valorosamente all'assalto. Govò Nevarit, 25 dicembre 1935-XIV.

Ailesillassè Ghebriet, muntaz - 47298 - dell'XI battaglione eritreo, 3ª compagnia. — In un aspro combattimento si distingueva per slancio e sprezzo del pericolo. Con il suo coraggioso contegno infondeva ardire ai compagni. — Govò Nevarit, 25 dicembre 1935-XIV.

(1994)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 25 novembre 1937-XVI, n. 2722.
Modificazione dello stato giuridico della gente dell'aria.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 20 agosto 1923, n. 2207, convertito nella legge 31 gennaio 1926, n. 753, ed il relativo regolamento approvato col R. decreto 11 gennaio 1925, n. 356, sulla navigazione aerea, con le susseguenti modificazioni ed aggiunte:

Vista la legge 8 febbraio 1934, n. 331, sullo stato giuridico della gente dell'aria, con le successive modificazioni;

Visto il R. decreto 23 novembre 1936, n. 2495, che approva il relativo regolamento di esecuzione;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per l'aeronautica, di concerto con i Ministri per la grazia e giustizia, per le finanze e per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a riunire in testo unico tutte le disposizioni legislative concernenti il rilascio dei brevetti e delle licenze al personale navigante dell'Aeronautica civile, le condizioni di ammissione al disimpegno di funzioni tecniche a bordo degli aeromobili civili e lo stato giuridico della gente dell'aria, provvedendo al loro coordinamento.

Art. 2.

Per il termine di due anni a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, il Ministero dell'aeronautica può autorizzare le imprese assuntrici di trasporto aereo ad impiegare personale che sia sprovvisto di taluno dei requisiti richiesti dalle disposizioni in vigore, semprechè ciò sia imposto da ragioni di pubblico interesse, in rapporto al regolare funzionamento dei servizi stessi.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1937 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — SOLMI — DI REVEL — LANTINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 maggio 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 397, foglio 86. — MANCINI.

LEGGE 15 aprile 1938-XVI, n. 682.
Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 dicembre 1937-XVI, n. 2314, relativo alla costituzione dell'Ente di colonizzazione del Veneto d'Etiopia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il Regio decreto-legge 6 dicembre 1937-XVI, n. 2314, relativo alla costituzione dell'Ente di colonizzazione del Veneto d'Etiopia.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 aprile 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — STARACE — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 15 aprile 1938-XVI, n. 683.
Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 dicembre 1937-XVI, n. 2300, relativo alla costituzione dell'Ente di colonizzazione di Romagna d'Etiopia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il Regio decreto-legge 6 dicembre 1937-XVI, n. 2300, relativo alla costituzione dell'Ente di colonizzazione di Romagna d'Etiopia.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 aprile 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — STARACE — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 15 aprile 1938-XVI, n. 684.
Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 dicembre 1937-XVI, n. 2230, relativo a provvedimenti per il credito peschereccio nell'Africa Orientale Italiana.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il Regio decreto-legge 2 dicembre 1937-XVI, n. 2230, relativo a provvedimenti per il credito peschereccio nell'Africa Orientale Italiana.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 aprile 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL — ROSSONI — LANTINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

REGIO DECRETO-LEGGE 19 maggio 1938-XVI, n. 685.

Aggiornamento delle disposizioni della legge 6 giugno 1935-XIII, n. 1404, e del testo unico 1° agosto 1936-XIV, n. 1493, sull'avanzamento degli ufficiali della Regia marina.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 6 giugno 1935-XIII, n. 1404;

Visto il R. decreto-legge 30 novembre 1936-XV, n. 2406, convertito nella legge 29 maggio 1937, n. 1040;

Visto il testo unico approvato con R. decreto 1° agosto 1936-XIV, n. 1493;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;

Ritenuta la necessità assoluta ed urgente di aggiornare alcune disposizioni riguardanti l'ordinamento e l'avanzamento degli ufficiali dei Corpi militari della Regia marina;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per la marina, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per le finanze e le comunicazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'art. 2 della legge 6 giugno 1935-XIII, n. 1404, modificato dall'articolo 3 del R. decreto-legge 30 novembre 1936-XV, n 2406, convertito nella legge 29 maggio 1937, n. 1040, è abrogato e sostituito dal seguente:

I posti attribuiti al ruolo dei Comandi navali ed a quello dei Comandi marittimi, del Corpo di Stato Maggiore ed posti attribuiti al ruolo delle Direzioni ed a quello dei Servizi, del Corpo del Genio navale, sono stabiliti dalle tabelle annesse al testo unico delle disposizioni legislative riguardanti l'avanzamento degli ufficiali dei Corpi militari della Regia marina, approvato con R. decreto 1° agosto 1936-XIV, n. 1493, e successive modificazioni, e corrispondono, complessivamente, per i singoli gradi di ciascun Corpo, agli organici previsti per gli ufficiali predetti dalle disposizioni in vigore.

Con decreto Reale, da emanarsi su proposta del Ministro per la marina, di concerto con quello per le finanze, e sentito il Consiglio superiore di marina, potrà, per esigenze di servizio od in conseguenza di variazioni agli organici dei singoli corpi, essere modificata l'attribuzione dei posti ai ruoli dei Comandi navali e dei Comandi marittimi, delle Direzioni e dei Servizi prevista dalle tabelle sopra citate: in tal caso la proporzione fra i posti definitivi di ruolo dei Comandi marittimi e dei Servizi, in confronto di quelli dei Comandi navali e delle Direzioni, dovrà essere contenuta nei seguenti limiti:

Capitani di vascello e colonnelli del Genio navale dal 15 al 20 %;

Capitani di fregata o tenenti colonnelli del Genio navale dal 15% al 20%;

Capitani di corvetta dal 10 al 15%;

Maggiori del genio navale dal 25 al 30 %.

Analogamente, con decreto Reale, da emanarsi su proposta del Ministro per la marina, di concerto con quello per le finanze e sentito il Consiglio superiore di marina, potrà, per i motivi di cui al precedente comma, essere variato il numero dei contrammiragli riservato all'avanzamento di capitani di vascello del ruolo Comandi marittimi ai sensi del penultimo comma dell'art. 64 del su citato testo unico 1° agosto 1936-XIV, n. 1493.

Art. 2.

L'ultimo comma dell'art. 19 del testo unico approvato con R. decreto 1° agosto 1936-XIV, n. 1493, è abrogato e sostituito dal seguente:

« Dopo la compilazione dei quadri di avanzamento cessano di aver vigore gli elenchi previsti dal 1° comma del presente articolo; le graduatorie restano, invece, in vigore, ai soli effetti della formazione delle vacanze necessarie e secondo le norme del regolamento, sino alla data con la quale sono sostituite da nuove graduatorie approvate dal Ministro ».

Art. 3.

Nell'art. 36 del testo unico approvato con R. decreto 1° agosto 1936-XIV, n. 1493, dopo l'ultimo comma è aggiunto il seguente:

« Se l'ufficiale del ruolo dei Comandi navali o delle Direzioni da trasferire nel ruolo dei Comandi marittimi o dei Servizi si trovi fuori quadro all'atto del trasferimento, egli s'intende senz'altro confermato in detta posizione nel nuovo ruolo, ed in tal caso la vacanza che, nel nuovo ruolo, è determinata dalla sua posizione non è coperta con altro trasferimento, ma con promozione dal grado inferiore fermo restando il disposto del 2° comma del precedente art. 81 per quanto concerne il riassorbimento della eccedenza nel ruolo dei Comandi marittimi o dei Servizi con la conseguente riduzione del numero delle vacanze necessarie in questi ultimi ruoli ».

Art. 4.

Nel primo comma dell'art. 37 del testo unico approvato con R. decreto 1° agosto 1936-XIV, n. 1493, alle parole: « sulla base delle graduatorie e degli elenchi previsti » sono sostituite le altre: « sulla base delle graduatorie previste ».

Nell ultimo comma dello stesso art. 37, dopo le parole: « sono collocati « a disposizione » sono aggiunte le altre: « a meno che non chiedano di essere, invece, collocati « fuori organico ».

Art. 5.

Il 2° comma dell'art. 47 del testo unico approvato con R. decreto 1° agosto 1936-XIV, n. 1493, è abrogato e sostituito dal seguente:

« L'aliquota è determinata dal Ministro per la marina in relazione alle vacanze prevedibili ed al criterio della scelta comparativa ».

Art. 6.

Nel 1° comma dell'art. 48 del testo unico approvato con Regio decreto 1° agosto 1936-XIV, n. 1493, alle parole: « quando si tratti di avanzamento di ufficiali superiori col criterio della scelta comparativa » sono sostituite le altre: « quando si tratti di avanzamento di ufficiali superiori o di contrammiragli o maggior generali ».

Art. 7.

Nel primo comma dell'art. 49 del testo unico approvato con R. decreto 1° agosto 1936-XIV, n. 1493, alle parole: « nel compilare gli elenchi e le graduatorie » sono sostituite le altre: « nel compilare le graduatorie ».

Nell'ultimo comma dello stesso art. 49 alle parole: « gli elenchi » sono sostituite le altre: « le graduatorie ».

Art. 8.

Nel 2° comma dell'art. 61 del testo unico approvato con R. decreto 1° agosto 1936-XIV, n. 1493, alle parole: « ha luo-

go ad anzianità, senza che occorrano » sono sostituite le altre: « ha pure luogo a scelta comparativa, senza, però, che occorrano ».

Art. 9.

Nell'ultimo comma dell'art. 62 del testo unico approvato con R. decreto 1° agosto 1936-XIV, n. 1493, alle parole: « ad anzianità » sono sostituite le altre « a scelta comparativa ».

Art. 10.

L'art. 65 del testo unico approvato con R. decreto 1° agosto 1936-XIV, n. 1493, è abrogato e sostituito dal seguente:

« L'avanzamento ad ammiraglio di divisione e gradi corrispondenti avviene a scelta comparativa.

« Qualora un solo contrammiraglio o maggior generale sia in condizioni di scrutinio egli non può essere dichiarato prescelto per l'avanzamento se non possiede in modo completo tutte le attitudini per ricoprire gli incarichi del grado superiore ».

Art. 11.

Nell'art. 83 del testo unico approvato con R. decreto 1° agosto 1936-XIV, n. 1493, dopo l'ultimo comma, è aggiunto il seguente:

« Gli ufficiali non ancora giudicati per l'avanzamento in servizio permanente effettivo, collocati « a disposizione » o « fuori organico », possono conseguire, a scelta assoluta, l'avanzamento in tali posizioni, dopo che siano stati promossi tutti i pari grado che li precedevano in ruolo nel servizio permanente effettivo e che siano in servizio permanente, non tenendo conto di coloro che per qualsiasi motivo siano stati comunque esclusi o pretermessi all'avanzamento o per i quali sia per qualsiasi motivo sospeso il giudizio ».

Art. 12.

Il 4° comma dell'art. 86 del testo unico approvato con R. decreto 1° agosto 1936-XIV, n. 1493, è abrogato e sostituito dal seguente:

« Essi acquistano diritto all'avanzamento, sempre che siano iscritti nel quadro, contemporaneamente all'ufficiale in S.P.E. che li precede immediatamente nel quadro, se l'avanzamento ha luogo per concorso od a scelta comparativa; se questo ha luogo ad anzianità, quando l'acquista l'ufficiale in S.P.E. che li precede immediatamente nel ruolo ».

Art. 13.

Il 1° periodo del 1° comma dell'art. 89 del testo unico approvato con R. decreto 1° agosto 1936-XIV, n. 1493, è abrogato e sostituito dal seguente:

« L'ufficiale in congedo, a qualunque categoria appartenga, può conseguire l'avanzamento soltanto dopo promossi al grado superiore gli ufficiali in servizio permanente di pari grado ed anzianità dello stesso Corpo, non tenendo conto di coloro che per qualsiasi motivo siano stati comunque esclusi o pretermessi all'avanzamento o per i quali sia per qualsiasi motivo sospeso il giudizio; però per gli ufficiali provenienti dal ruolo dei Comandi navali o da quello delle Direzioni e per gli ufficiali farmacisti dovrà farsi riferimento soltanto agli ufficiali in servizio permanente del rispettivo ruolo ».

Art. 14.

Il penultimo e l'ultimo comma dell'art. 97 del testo unico approvato con R. decreto 1° agosto 1936-XIV, n. 1493, sono abrogati.

Art. 15.

Il 2° comma dell'art. 108 del testo unico approvato con R. decreto 1° agosto 1936-XIV, n. 1493, è abrogato e sostituito dal seguente:

« Non si applicano, inoltre, i periodi minimi di permanenza nel grado di comando, d'imbarco e di carica stabiliti dal presente testo unico o dalle annesse tabelle, nè si richiede la compilazione delle schede individuali di cui al precedente art. 48 ».

Art. 16.

Nell'art. 109 del testo unico approvato con R. decreto 1° agosto 1936-XIV, n. 1493, sono soppresse le parole: « eccezione fatta per i periodi di imbarco e per le schede di avanzamento di cui al precedente articolo 48 ».

Art. 17.

Nell'art. 115 del testo unico approvato con R. decreto 1° agosto 1936-XIV, n. 1493, dopo le parole: « i quali furono promossi capitani di corvetta in S.P.E. prima dell'entrata in vigore della legge 8 luglio 1926, n. 1179 » sono aggiunte le altre: « senza aver frequentato con esito favorevole il corso superiore ».

Art. 18.

Nell'art. 125 del testo unico approvato con R. decreto 1° agosto 1936-XIV, n. 1493, alle parole: « alla compilazione delle graduatorie ed elenchi previsti dal presente testo unico » sono sostituite le altre: « alla compilazione delle graduatorie previste dal presente testo unico ».

Art. 19.

Dopo l'art. 129 del testo unico approvato con R. decreto 1° agosto 1936-XIV, n. 1493, è aggiunto il seguente:

« Art. 130. — Gli ufficiali del Corpo di Stato Maggiore e gli ufficiali del Corpo del Genio navale trasferiti nei ruoli delle categorie in congedo anteriormente all'entrata in vigore della legge 8 giugno 1935-XIII, n. 1404, possono conseguire l'avanzamento soltanto dopo promossi al grado superiore gli ufficiali in servizio permanente di pari grado ed anzianità del rispettivo Corpo, a qualunque ruolo appartengono, non tenendo conto di coloro che per qualsiasi motivo siano stati comunque esclusi o pretermessi all'avanzamento o per i quali sia per qualsiasi motivo sospeso il giudizio ».

Art. 20.

Alla data di entrata in vigore del presente decreto decadranno i quadri di avanzamento in corso dei contrammiragli e maggiori generali, nonchè degli ufficiali inscritti nei ruoli dei Comandi marittimi e dei Servizi.

Detti quadri dovranno essere ricompilati in base alle norme del presente decreto.

Art. 21.

Nelle tabelle 1, 2, 3, 4, 5 e 6 annesse al testo unico approvato con R. decreto 1° agosto 1936-XIV, n. 1493, il periodo minimo di permanenza nel grado richiesto per l'avanzamento da contrammiraglio e gradi corrispondenti ad ammiraglio di divisione e gradi corrispondenti è stabilito in dodici mesi, anzichè in sei mesi.

Art. 22.

Il numero complessivo delle vacanze necessarie di ambedue i ruoli del Corpo di Stato Maggiore e di quelli del Genio navale, nei singoli gradi stabilito dalle vigenti tabelle, non subirà aumento per effetto delle nuove percentuali di cui all'art. 1 del presente decreto.

Art. 23.

Il presente decreto ha vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL — BENNI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 giugno 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 398, foglio 51. — MANCINI.

REGIO DECRETO 21 marzo 1938-XVI, n. 686.
Dichiarazione formale dei fini di n. 3 Confraternite con sede in Erice (Trapani).

N. 686. R. decreto 21 marzo 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi di n. 3 Confraternite con sede in Erice (Trapani).

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 maggio 1938 - Anno XVI

REGIO DECRETO 19 maggio 1938-XVI, n. 687.
Soppressione del secondo posto di cancelliere presso la Regia Legazione in Budapest e istituzione di un posto di secondo cancelliere presso la Regia Legazione in Praga.

N. 687. R. decreto 19 maggio 1938, col quale, sulla proposta del Ministro per gli affari esteri, viene soppresso il posto di secondo cancelliere presso la Regia Legazione in Budapest ed è invece istituito un posto di secondo cancelliere presso la Regia Legazione in Praga.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 giugno 1938 - Anno XVI

REGIO DECRETO 24 febbraio 1938-XVI, n. 688.
Erezione in ente morale dell'Opera pia « Fondazione Domenico Rossi », con sede nei comuni di Orta di Atella e Frattaminore.

N. 688. R. decreto 24 febbraio 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, l'Opera pia « Fondazione Domenico Rossi », con sede nei comuni di Orta di Atella e Frattaminore, viene eretto in ente morale sotto la provvisoria amministrazione del vescovo di Aversa.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 maggio 1938 - Anno XVI

REGIO DECRETO 1° marzo 1938-XVI, n. 689.
Erezione in ente morale della Fondazione « Ricovero dei poveri vecchi » con sede in Urago d'Oglio.

N. 689. R. decreto 1° marzo 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, la Fondazione « Ricovero dei poveri vecchi », con sede nel comune di Urago d'Oglio, viene eretta in ente morale con amministrazione autonoma e ne viene approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 maggio 1938 - Anno XVI

REGIO DECRETO 3 marzo 1938-XVI, n. 690.
Erezione in ente morale della Fondazione « Ricovero per vecchi Balderacchi Dina Ida », in Riva di Ponte dell'Olio.

N. 690. R. decreto 3 marzo 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, la Fondazione « Ricovero per vecchi Balderacchi Dina Ida » in Riva di Ponte dell'Olio, viene eretta in ente morale con amministrazione autonoma e ne viene approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 maggio 1938 - Anno XVI

REGIO DECRETO 3 marzo 1938-XVI, n. 691.
Dichiarazione formale dei fini della Congregazione di Gesù e Maria, in Pastorano (Salerno).

N. 691. R. decreto 3 marzo 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi della Confraternita detta Congregazione di Gesù e Maria, in Pastorano (Salerno).

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 maggio 1938 - Anno XVI

REGIO DECRETO 3 marzo 1938-XVI, n. 692.
Dichiarazione formale dei fini delle Confraternite del Purgatorio e di S. Stefano Protomartire, in Erice (Trapani).

N. 692. R. decreto 3 marzo 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi delle Confraternite del Purgatorio e di S. Stefano Protomartire, con sede in Erice (Trapani).

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 maggio 1938 - Anno XVI

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 31 maggio 1938-XVI.
Approvazione del nuovo statuto dell'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità, con sede in Roma.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 20 maggio 1924-II, n. 731, convertito nella legge 17 aprile 1925-III, n. 473, col quale fu costituito l'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità, con sede in Roma;

Veduto il R. decreto-legge 21 agosto 1937-XV, n. 1617, col quale fu modificato il menzionato R. decreto-legge;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;

Veduto lo statuto dell'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità, approvato con provvedimenti del Ministro per le finanze, del 17 ottobre 1925-III, n. 5666 e del 6 settembre 1932-X, n. 5209;

Vedute le deliberazioni dell'assemblea straordinaria dei soci in data 2 dicembre 1937-XVI e 24 marzo 1938-XVI, con le quali sono state apportate alcune modificazioni al vigente statuto ed è stato formulato un nuovo testo dello statuto stesso;

In conformità della deliberazione adottata dal Comitato dei Ministri;

Decreta:

È approvato il nuovo testo dello statuto dell'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità, con sede in Roma, allegato al presente decreto e composto di sessanta articoli.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, unitamente all'allegato statuto.

Roma, addì 31 maggio 1938 - Anno XVI

Il Duce,
Presidente del Comitato dei Ministri:
MUSSOLINI.

Statuto dell'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità.

TITOLO I.
Costituzione e capitale.

Art. 1.

In virtù e in applicazione delle disposizioni del R. decreto-legge 20 maggio 1924, n. 731, è costituito l'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità. Esso ha sede in Roma.

Ha lo scopo di concedere mutui per la esecuzione di opere e impianti o per le trasformazioni necessarie per utilizzare concessioni, con dichiarazione di pubblica utilità, fatte dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni con popolazione non inferiore a 100.000 abitanti, a favore di imprese private di nazionalità italiana.

L'Istituto è posto sotto la vigilanza dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito.

Art. 2.

Il capitale dell'Istituto è di lire 150 milioni, sottoscritto come appresso:

Cassa depositi e prestiti	per L.	48.000.000
Istituto nazionale fascista della previdenza sociale	» »	22.500.000
Istituto nazionale delle assicurazioni	» »	15.000.000
Istituto di credito delle Casse di risparmio italiane	» »	10.000.000
Monte dei Paschi di Siena	» »	7.500.000
Istituto di S. Paolo di Torino	» »	3.000.000
Cassa di risparmio delle Provincie Lombarde	» »	6.000.000
Cassa di risparmio del Banco di Sicilia	» »	8.000.060
Cassa di risparmio del Banco di Napoli	» »	3.000.000
Società Assicurazioni Generali	» »	15.000.000
Riunione Adriatica di Sicurtà	» »	15.000.000
Cassa di risparmio di Torino	» »	5.000.000
Totale	L.	150.000.000

Art. 3.

Il capitale sociale è aumentabile nei modi e termini stabiliti dal presente statuto.

Art. 4.

Il capitale sociale è rappresentato da titoli nominativi portanti il valore di L. 500.000 ciascuno.

I titoli sono negoziabili soltanto fra gli Enti di cui all'articolo 4 del R. decreto-legge 20 maggio 1924, n. 731.

La cessione si opera con dichiarazione sul libro dei soci, sottoscritta dal cedente e dal cessionario, o dai loro mandatari.

Il trasferimento dei titoli è valido, nei confronti dell'Istituto, quando abbia conseguito l'approvazione del Consiglio di amministrazione.

Art. 5.

Gli Enti partecipanti alla costituzione del capitale dell'Istituto sono responsabili soltanto per la quota di capitale da ciascuno di essi sottoscritta.

Art. 6.

Gli Istituti sottoscrittori del capitale sociale verseranno i decimi della quota di capitale sottoscritta che saranno richiamati con deliberazione del Consiglio di amministrazione, da adottarsi nei modi e termini di cui al presente statuto.

In caso di ritardo nel versamento decorrerà un interesse di mora, nella misura del 6 %.

TITOLO II.
Operazioni.

Art. 7.

L'Istituto farà mutui in valuta legale e in obbligazioni.

I mutui in obbligazioni saranno fatti con l'intervento di uno o più Istituti di credito, di gradimento del Consiglio di amministrazione, per la garanzia del collocamento.

L'Istituto potrà anche fare mutui in moneta estera, sulla base della emissione di obbligazioni all'estero nella corrispondente valuta. Tali emissioni dovranno essere preventivamente approvate dal Ministro per gli scambi e per le valute.

Art. 8.

I mutui di cui all'art. 1 potranno essere concessi contro garanzia ipotecaria sulle opere e sugli impianti, a condizione che su di essi non gravino nè mutui ipotecari, nè garanzie per obbligazioni.

L'accertamento del valore degli impianti sarà fatto da tecnici di fiducia dell'Istituto.

L'Istituto avrà peraltro, facoltà di accettare garanzie integrative di altra natura, sempre però afferenti ad aziende concessionarie di opere con dichiarazione di pubblica utilità.

Art. 9.

Oltre alla garanzia ipotecaria di cui al precedente art. 8, i mutui saranno concessi con il privilegio sulle opere e sugli impianti, di cui al comma secondo dell'art. 2 del decreto-legge 20 maggio 1924, n. 731.

La costituzione del privilegio sulle opere e sugli impianti dati in garanzia avviene *ope legis*, in base alla citata disposizione, senza bisogno di formalità, tranne quella della pubblicazione, fatta a cura dell'Istituto, nel Foglio degli annunzi legali della Provincia, nella quale è situata ciascuna opera od impianto, e in quella dove ha sede la ditta proprietaria dell'opera od impianto dato in garanzia.

Art. 10.

Per riscuotere le somme dovute in esecuzione dei contratti di mutuo l'Istituto ha facoltà di procedere contro i debitori morosi con l'istessa procedura di cui si giova lo Stato per la riscossione delle imposte dirette.

Art. 11.

La durata dei mutui e i piani di ammortamento saranno deliberati dal Consiglio di amministrazione.

Art. 12.

L'Istituto potrà partecipare nel Regno e all'estero ad enti od imprese che abbiano principalmente per iscopo il collocamento diretto o indiretto delle sue obbligazioni.

TITOLO III.

Obbligazioni.

Art. 13.

L'Istituto, in corrispondenza dei mutui, potrà emettere obbligazioni in valuta legale o in valuta estera, rimborsabili in relazione al piano di ammortamento dei mutui.

Le obbligazioni emesse dall'Istituto, a norma dell'art. 5 del decreto-legge 20 maggio 1924, n. 731, sono assimilate, ad ogni effetto, alle cartelle di Credito fondiario e sono ammesse di diritto alle quotazioni di Borsa.

Art. 14.

E' in facoltà del Consiglio di amministrazione di stabilire tipi distinti di obbligazioni, in relazione alle diverse categorie di opere sulle quali l'Istituto può effettuare operazioni di mutuo.

Le obbligazioni relative ad una stessa categoria di opere potranno essere altresì distinte in serie speciali, secondo le deliberazioni del Consiglio di amministrazione.

Le garanzie afferenti ciascuna categoria di operazioni e le singole serie dovranno essere individuate sui prospetti di emissione di ciascuna serie di obbligazioni.

Le obbligazioni emesse in moneta estera costituiscono serie speciali.

Art. 15.

L'assieme delle obbligazioni relative a ciascun tipo o alle singole serie è garantito, oltre che dalle annualità dovute per l'ammortamento dei mutui cui la serie si riferisce, anche dal capitale sociale e dalle riserve dell'Istituto.

I crediti dell'Istituto, relativi ai mutui compresi in ciascuna serie, sono specificamente vincolati al pagamento degli interessi e all'ammortamento delle obbligazioni corrispondenti.

Il possessore delle obbligazioni non ha peraltro ragione di azione che contro l'Istituto.

Art. 16.

Al rimborso delle obbligazioni in circolazione si provvede mediante estinzione di tante obbligazioni quante corrispondono alla restituzione di capitale sui mutui ai quali le obbligazioni si riferiscono, ed in ogni caso, di un quantitativo di obbligazioni non inferiore a quello stabilito nel relativo piano di ammortamento.

Le obbligazioni in circolazione, per le singole serie, alla fine di ciascun anno, non possono mai eccedere il capitale ancora dovuto sui mutui afferenti ciascuna serie.

Rispetto ai possessori delle obbligazioni si hanno come esatte dall'Istituto, sia per il servizio interessi come per il servizio di ammortamento capitale, anche le annualità non esatte.

Art. 17.

Le condizioni di emissione delle singole serie di obbligazioni sono deliberate dal Consiglio di amministrazione.

Art. 18.

Le obbligazioni in valuta legale hanno un valore nominale di lire cinquecento ciascuna: possono essere raggruppate in titoli multipli secondo le deliberazioni del Consiglio di amministrazione. L'interesse è pagabile a rate semestrali posticipate.

Per le obbligazioni in moneta estera, il valore nominale di ciascun titolo e il loro raggruppamento in titoli multipli saranno deliberati, per ciascuna serie, dal Consiglio di amministrazione.

Art. 19.

Le obbligazioni sono staccate da registri a matrice e portano un numero progressivo continuo. La numerazione si fa distintamente per ogni tipo o per ogni serie speciale.

Art. 20.

Le obbligazioni devono portare la firma del presidente, del direttore generale dell'Istituto o di un amministratore all'uopo delegato dal Consiglio e del sindaco nominato dal Comitato dei Ministri, a termini del R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400.

Le obbligazioni sono segnate col bollo a secco dell'Istituto.

Art. 21.

Le obbligazioni possono essere al portatore e nominative e queste anche con cedole al portatore.

Art. 22.

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto delibererà un regolamento contenente tutte le norme relative al servizio delle obbligazioni. Tale regolamento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio degli annunzi legali della provincia di Roma.

Art. 23.

Le obbligazioni dell'Istituto sono parificate, ad ogni effetto, alle cartelle di credito fondiario. Esse sono, pertanto, comprese fra i titoli, sui quali l'Istituto di emissione è autorizzato a concedere anticipazioni, e possono altresì, essere accettate quale deposito cauzionale presso le pubbliche amministrazioni.

TITOLO IV.

Amministrazione dell'Istituto.

Art. 24.

L'amministrazione dell'Istituto è costituita:

a) dall'assemblea dei soci;
b) dal Consiglio di amministrazione;
c) dal Collegio dei sindaci.

Art. 25.

L'assemblea dei soci è costituita dai rappresentanti statutari, o legalmente delegati, degli Enti intestatari delle quote di capitale sociale.

Art. 26.

Le assemblee dei soci sono ordinarie e straordinarie.

L'assemblea ordinaria è convocata ogni anno nel trimestre successivo alla chiusura dell'esercizio sociale.

Straordinariamente l'assemblea è convocata ogni qual volta il Consiglio lo creda opportuno e nei casi previsti dal presente statuto.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea soltanto i soci possessori di quote di data anteriore almeno di un trimestre alla data di convocazione dell'assemblea, secondo le risultanze del libro soci, tenuto dall'Amministrazione dell'Istituto.

Art. 27.

Le convocazioni sono fatte dal presidente del Consiglio di amministrazione, quindici giorni avanti il giorno della riunione, con avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e con lettera raccomandata indirizzata agli Enti intestatari delle quote di capitale sociale.

Art. 28.

L'assemblea è regolarmente costituita allorchè i membri presenti rappresentino almeno la metà del capitale sociale. Non raggiungendo questa aliquota, l'assemblea viene rimandata a non meno di otto giorni di distanza dalla prima convocazione.

In questa seconda riunione l'assemblea è valida qualunque sia il numero degli intervenuti e l'aliquota di capitale rappresentata.

L'avviso di prima convocazione conterrà anche la indicazione del giorno e luogo di riunione per la eventuale seconda convocazione.

All'assemblea di seconda convocazione possono essere prese deliberazioni soltanto in riguardo agli oggetti segnati all'ordine del giorno della prima.

Art. 29.

L'assemblea è presieduta dal presidente o dal vice presidente e, in mancanza, da un amministratore designato dal Consiglio.

Funziona da segretario dell'assemblea il segretario del Consiglio di amministrazione.

Art. 30.

L'ordine degli oggetti, su cui l'assemblea è chiamata a deliberare, è redatto dal Consiglio di amministrazione.

L'assemblea non può deliberare che sugli oggetti posti all'ordine del giorno.

Art. 31.

Sono valide le deliberazioni che ottengono la maggioranza assoluta dei voti dei presenti.

I partecipanti hanno diritto ad un numero di voti in rapporto al numero delle quote di capitale sociale da ciascuno di essi possedute, secondo la graduazione seguente:

da una a sei quote . . . . . voti uno
da sette a sedici quote . . . . . » due
da diciassette a ventotto quote . . . » tre
da ventinove a quarantotto quote . . . » cinque

e successivamente un voto in più per ogni dieci quote di capitale da lire cinquecentomila.

Art. 32.

Le deliberazioni dell'assemblea, prese conformemente allo statuto, obbligano tutti i soci, anche gli assenti e i dissenzienti.

Le deliberazioni sono fatte constare da verbale trascritto in apposito registro e firmato dal presidente e dal segretario.

Art. 33.

L'assemblea dei soci partecipanti approva il bilancio annuale, fissa i dividendi e gli assegni agli amministratori, nomina o ratifica la nomina dei consiglieri di amministrazione, nomina i sindaci e ne fissa gli assegni e si pronuncia sovranamente su tutti gli interessi dell'Istituto.

Art. 34.

Il bilancio su cui delibera l'assemblea dei soci è depositato presso la sede sociale 15 giorni, almeno, avanti la data di riunione dell'assemblea e sarà accompagnato dalla relazione del Consiglio di amministrazione e dalla relazione del Collegio dei sindaci.

Art. 35.

Sulla proposta di aumento di capitale sociale delibera l'assemblea dei soci, convocata in riunione straordinaria, con voto favorevole pari almeno alla metà del capitale sociale.

Art. 36.

Un'assemblea straordinaria dovrà essere convocata quando venga richiesta da un numero di soci possessori di un terzo del capitale sociale.

La richiesta deve essere accompagnata dall'indicazione dell'oggetto su cui l'assemblea è chiamata a deliberare.

Art. 37.

L'Istituto è amministrato da un Consiglio composto da non meno di undici e non più di quindici membri nominati per la durata di quattro anni dall'assemblea generale dei soci, che ne fissa il numero.

Il Consiglio nomina nel suo seno un Comitato permanente composto come al successivo articolo 45.

Art. 38.

Il Consiglio si rinnova in ragione di una quarta parte dopo ciascun anno di gestione.

Dopo il primo anno dalla nomina si rinnova la minore aliquota intera del numero dei consiglieri.

La sorte determinerà l'ordine di rinnovazione degli amministratori.

Le rinnovazioni, dopo la prima, riguarderanno i consiglieri rimasti in carica.

Tutti gli amministratori sono rieleggibili.

Art. 39.

In caso di vacanza in seguito a decesso o a dimissioni di uno o più amministratori, e per ogni altra causa, il Consiglio di amministrazione potrà provvedere, unitamente ai sindaci, a sostituire provvisoriamente i consiglieri mancanti con altri, salvo ratifica dell'assemblea.

Quando il numero dei consiglieri, mancanti contemporaneamente, sia uguale o superiore a quattro, la nomina è demandata all'assemblea dei soci, la quale sarà convocata, anche in via straordinaria, entro un mese dalla constatata vacanza.

Art. 40.

L'amministratore nominato in sostituzione di altro rimane in carica per il periodo di tempo a decorrere sul mandato conferito al suo predecessore.

Art. 41.

Il Consiglio nomina fra i suoi membri un presidente e un vice presidente.

In caso di assenza del presidente e del vice presidente, il Consiglio designa uno fra i suoi membri che eserciterà le funzioni di presidente.

Il Consiglio nomina anche il segretario del Consiglio, il quale potrà essere scelto anche fuori dei membri del Consiglio.

Art. 42.

Il presidente ha la rappresentanza legale dell'Ente.

Art. 43.

Il Consiglio è convocato dal presidente.

L'avviso di convocazione deve indicare gli argomenti da discutere.

Per la validità delle adunanze occorre l'intervento della maggioranza dei membri del Consiglio.

Le deliberazioni si prendono a maggioranza assoluta di voti: in caso di parità ha prevalenza il voto del presidente.

Art. 44.

Il Consiglio di amministrazione è investito dei più ampi poteri e facoltà per la gestione sociale.

Più specialmente esso delibera:

1° la nomina dei membri del Comitato permanente;

2° le condizioni dei contratti di mutuo;

3° la emissione delle obbligazioni;

4° il richiamo dei decimi del capitale sociale sottoscritto, non ancora versati;

5° la partecipazione agli enti od imprese di cui all'articolo 1;

6° l'impiego del capitale versato non ancora investito nei mutui e l'impiego dei fondi di riserva;

7° i progetti di bilancio e le proposte all'assemblea per la ripartizione degli utili sociali, a norma dello statuto;

8° la nomina e la revoca degli impiegati e dei consulenti tecnici;

9° in genere, tutti gli atti relativi alla amministrazione dell'Istituto, che non siano riservati ad altri organi.

Il Consiglio può demandare al Comitato permanente determinate attribuzioni ed assegnare ad alcuno dei suoi membri speciali incarichi in relazione al funzionamento dell'Istituto.

Art. 45.

Il Comitato permanente è composto del presidente, del vice presidente dell'Istituto e di quattro consiglieri designati dal Consiglio di amministrazione.

Se il Consiglio provvede alla nomina di un direttore generale, questi assiste alle riunioni del Comitato permanente con voto consultivo.

Art. 46.

Il Comitato permanente esamina i più importanti affari da sottoporsi alle deliberazioni del Consiglio, ne completa, occorrendo, l'istruttoria, e li accompagna con il suo parere; ordina le spese ed autorizza la stipulazione dei contratti relativi al funzionamento dell'Istituto; predispone il bilancio consuntivo e redige, per uso interno, lo stato di previsione della spesa; delibera provvedimenti di urgenza anche di competenza del Consiglio, salva ratifica di esso; delibera, infine, sugli affari demandatigli dal Consiglio.

Art. 47.

Il servizio di cassa dell'Istituto è affidato alla Banca d'Italia, con le norme concordate fra le due Amministrazioni.

TITOLO V.

Bilancio - Utili - Riserve.

Art. 48.

L'esercizio sociale comincia col 1° gennaio e termina col 31 dicembre.

Il Consiglio di amministrazione redige il bilancio consuntivo dell'esercizio precedente sulla base delle proposte del Comitato permanente.

Il bilancio deve essere corredato dal conto profitti e perdite e dal conto inventario a fine esercizio.

Art. 49.

Il bilancio è sottoposto dal Consiglio di amministrazione all'esame del Collegio dei sindaci, che, entro quindici giorni, lo restituisce accompagnato da apposita relazione.

Art. 50.

Sugli utili netti accertati in bilancio è prelevato, anzitutto il 10 per cento, per destinarlo alla formazione del fondo di riserva; quindi si distribuisce agli Enti partecipanti un interesse non superiore al 5 per cento sul capitale versato.

Sugli utili netti residuali sono prelevate, secondo le deliberazioni dell'assemblea, una quota di utili a favore del Consiglio di amministrazione ed una quota a favore di un fondo di previdenza e premi pel personale dell'Istituto. Su gli ulteriori utili è fatto un prelevamento pari a un quarto per la costituzione di uno speciale fondo di riserva. La rimanente parte, salvo le deliberazioni dell'assemblea per una maggiore assegnazione al fondo di riserva sopraindicato, sarà distribuita in aumento dell'interesse corrisposto al capitale sociale.

Art. 51.

Nel caso in cui un esercizio si chiudesse in perdita, gli utili degli esercizi successivi, prima dell'attribuzione di qualsiasi interesse agli Enti partecipanti, sono destinati a reintegrare la perdita subita.

TITOLO VI.

Collegio dei sindaci.

Art. 52.

Un Collegio di sindaci esercita presso l'Istituto funzioni analoghe a quelle determinate dall'art. 184 del Codice di commercio.

I sindaci sono tre effettivi e due supplenti.

Un sindaco effettivo e uno supplente sono nominati, annualmente, dal Comitato dei Ministri, ai sensi del R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400. Gli altri componenti il Collegio sindacale sono nominati, annualmente, dall'assemblea dei soci.

Art. 53.

I sindaci esercitano il controllo sulla gestione contabile, amministrativa e finanziaria dell'Azienda e sulla ottemperanza alle disposizioni della legge e dello statuto.

Possono in ogni tempo esaminare i libri contabili dell'Istituto, assistere alle riunioni del Consiglio e dell'assemblea, chiedere informazioni al Consiglio di amministrazione e al Comitato permanente.

Potranno anche richiedere che apposite questioni siano portate all'esame dell'assemblea. Essi non potranno, peraltro, avere, per qualsiasi ragione, ingerenza nella gestione degli affari e nell'amministrazione dell'Istituto.

Art. 54.

I sindaci attesteranno della veridicità delle situazioni periodiche, dei bilanci, dei prospetti di emissione delle obbligazioni e della corrispondenza fra obbligazioni in circolazione e capitale vigente a mutuo.

TITOLO VII.

Vigilanza governativa.

Art. 55.

L'Istituto deve comunicare all'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, oltre a quanto è prescritto dalle vigenti norme di legge:

1° i prospetti delle emissioni di obbligazioni deliberate dal Consiglio di amministrazione;

2° la situazione semestrale dei mutui e delle obbligazioni;

3° una relazione annuale particolareggiata sui mutui che fossero in mora o contenziosi.

Art. 56.

Per grave inosservanza delle disposizioni di legge, di regolamento o di statuto e per continuate irregolarità di gestione contestate al Consiglio di amministrazione, il Comitato dei Ministri, di cui al R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400, può revocare con decreto di S. E. il Capo del Governo, sentito il Consiglio di Stato, i benefici concessi all'Istituto con la legge istitutiva, con effetto dalla data di notificazione del decreto stesso.

TITOLO VIII.

Liquidazione dell'Istituto e modifiche statutarie.

Art. 57.

Nel caso che si accerti la perdita di un quarto del capitale, il Consiglio di amministrazione deve convocare l'assemblea dei soci per deliberare o la reintegrazione del capitale o la sospensione delle operazioni dell'Istituto.

La deliberazione relativa deve riportare il voto favorevole di almeno la metà del capitale sociale.

Ai soci dissenzienti dalla deliberazione di reintegro del capitale è consentita la facoltà del recesso sulla base delle risultanze patrimoniali accertate con l'ultimo bilancio approvato.

Art. 58.

Le modificazioni al presente statuto debbono essere approvate dall'assemblea dei soci convocata in apposita seduta straordinaria e debbono riportare il voto favorevole di tanti soci che rappresentino la metà del capitale sociale.

Le modificazioni allo statuto non si intendono operative se non dopo che siano state approvate con decreto di S. E. il Capo del Governo, su deliberazione del Comitato dei Ministri.

TITOLO IX.

Disposizioni generali e transitorie.

Art. 59.

Per quanto non è previsto dalla legge speciale istitutiva dell'Ente o dal presente statuto o da speciali convenzioni, si applicano le disposizioni delle leggi vigenti nel Regno per gli Istituti esercenti il credito fondiario.

Art. 60.

Il presente statuto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio degli annunzi legali della provincia di Roma.

Visto si approva:

Il Duce,
Presidente del Comitato dei Ministri
MUSSOLINI.

(1967)

DECRETO MINISTERIALE 31 maggio 1938-XVI.
Restrizione all'esercizio venatorio in provincia di Ragusa.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Ragusa ed udito il Comitato per la caccia;

Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Ragusa;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1938-39, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona della provincia di Ragusa, delimitata dai seguenti confini:

a nord, strada privata che dalla provinciale Annunziata-Corulla-Monterosso va in contrada Donna Fiurella, con fondo valle Cava Volpe e fino alla confluenza col fiume Irminio;

ad est, fiume Irminio riva destra, dallo sbocco Cava Volpe fino al ponte sulla strada nazionale n. 115 Modica-Ragusa-Comiso;

a sud, dal ponte suddetto fino al bivio della provinciale Annunziata-Corulla-Monterosso;

ad ovest, dal tratto della provinciale Annunziata-Corulla-Monterosso al bivio colla strada privata Donna Fiurella.

La Commissione venatoria provinciale di Ragusa provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 31 maggio 1938 - Anno XVI

Il Ministro: ROSSONI.

(2013)

DECRETO MINISTERIALE 27 maggio 1938-XVI.
Proroga di divieto di caccia e di uccellagione in provincia di Firenze.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;
Visto il decreto Ministeriale 6 marzo 1937, con cui è stato disposto il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1937-38, nella zona di Monte Beni, comune di Firenzuola (Firenze), delimitata dai seguenti confini:
Strada vecchia Bolognese nei pressi della Fabbrica tra i Corigliaio e la Mazzetta; mulattiera di Pian del Lago nei pressi di Monte Bini; balzo del Casino; Le Pianore fino al Borro della Docciola per la fonte del Giglio fino al congiungimento con la strada vecchia Bolognese;
Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Firenze ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con il decreto Ministeriale 6 marzo 1937, in una zona della provincia di Firenze, delimitata come nelle premesse, è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1938-39.
La Commissione venatoria provinciale di Firenze provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 27 maggio 1938 - Anno XVI

Il Ministro: ROSSONI.

(1952)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati in data 4 giugno 1938-XVI, un disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 604, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, mediante scambio di Note, fra l'Italia e l'Argentina il 24 dicembre 1937, per fissare i contingenti d'importazione per l'anno 1938, in conformità dell'Accordo del 4 marzo 1937.

(2040)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati in data 4 giugno 1938-XVI, un disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 615, che ha dato esecuzione agli Accordi di carattere commerciale stipulati in Roma, fra l'Italia e la Finlandia il 23 novembre 1937.

(2041)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Conferma in carica dei presidenti delle Casse comunali di credito agrario di Veroli (Frosinone) e di S. Angelo Romano (Roma).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;
Veduto l'art. 28 del regolamento per l'esecuzione del suddetto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto interministeriale del 23 gennaio 1928-VI e modificato con decreto del Capo del Governo del 26 luglio 1937-XV;
Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;
Vedute le proposte dell'Istituto di credito agrario per l'Italia centrale;

Dispone:

Sono confermati presidenti delle Casse comunali di credito agrario sottoindicate i signori:
Paolini conte Vincenzo per la Cassa comunale di credito agrario di Veroli (Frosinone);
Liani Evaristo di Pietro, per la Cassa comunale di credito agrario di S. Angelo Romano (Roma).
Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 27 maggio 1938 - Anno XVI

Il Governatore della Banca d'Italia,
Capo dell'Ispettorato:
AZZOLINI

(2003)

Conferma in carica del presidente della Cassa comunale di credito agrario di Rapolla (Potenza).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;
Veduto l'art. 28 del regolamento per l'esecuzione del suddetto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto interministeriale del 23 gennaio 1928-VI e modificato con decreto del Capo del Governo del 26 luglio 1937-XV;
Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;
Veduta la proposta del Banco di Napoli - Sezione di credito agrario;

Dispone:

Il dott. Giuseppe Croce fu Luigi, è confermato nella carica di presidente della Cassa comunale di credito agrario di Rapolla (Potenza).
Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 27 maggio 1938 - Anno XVI

Il Governatore della Banca d'Italia,
Capo dell'Ispettorato:
AZZOLINI

(2004)

Conferma in carica dei presidenti delle Casse comunali di credito agrario di Villamar (Cagliari) e di Orroli (Nuoro).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario:

Veduto l'art. 28 del regolamento per l'esecuzione del suddetto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto interministeriale del 23 gennaio 1928-VI e modificato con decreto del Capo del Governo del 26 luglio 1937-XV;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;

Vedute le proposte dell'Istituto di credito agrario per la Sardegna;

Dispone:

Sono confermati presidenti delle Casse comunali di credito agrario sottoindicate i signori:

Pili Sisinnio fu Priamo, per la Cassa comunale di credito agrario di Villamar (Cagliari);

Vargiu Agostino fu Tomaso, per la Cassa comunale di credito agrario di Orroli (Nuoro).

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 27 maggio 1938 - Anno XVI

Il Governatore della Banca d'Italia, Capo dell'Ispettorato:
AZZOLINI

(2005)

Assunzione della gestione del patrimonio della Cassa comunale di credito agrario di Atella (Potenza) da parte del Banco di Napoli.

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario:

Veduto l'art. 31 del regolamento per l'esecuzione del suddetto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto interministeriale del 23 gennaio 1928-VI e modificato con decreto del Capo del Governo del 26 luglio 1937-XV;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;

Ritenuto che la Cassa comunale di credito agrario di Atella (Potenza) non può utilmente funzionare;

Dispone:

La gestione del patrimonio della Cassa comunale di credito agrario di Atella (Potenza) è affidata al Banco di Napoli - Sezione di credito agrario - che dovrà prendere in consegna, redigendone apposito verbale, le attività e gli atti dell'Ente.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 27 maggio 1938 - Anno XVI

Il Governatore della Banca d'Italia, Capo dell'Ispettorato:
AZZOLINI

(2006)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli N. 120
del 4 giugno 1938-XVI.

Stati Uniti America (Dollaro)	19 —
Inghilterra (Sterlina)	94 —
Francia (Franco)	52,70
Svizzera (Franco)	432,75
Argentina (Peso carta)	4,94
Belgio (Belga)	3,[illegible]35
Canadà (Dollaro)	18,80
Cecoslovacchia (Corona)	66,08
Danimarca (Corona)	4,196
Norvegia (Corona)	4,723
Olanda (Fiorino)	10,4815
Polonia (Zloty)	358,05
Portogallo (Scudo)	0,8545
Svezia (Corona)	4,8465
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	23,40
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	5,1787
Germania (Reichsmark) (Cambio di Clearing)	7,6336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	16,92
Jugoslavia (Dinaro) (Cambio di Clearing)	43,70
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,7779
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	222,20
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,08
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,8520
Rendita 3,50 % (1906)	74,50
Id. 3,50 % (1902)	71,275
Id. 3,00 % Lordo	51,05
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	70,45
Id. Id. 5 % (1936)	94,275
Rendita 5 % (1935)	94,55
Obbligazioni Venezie 3,50 %	88,625
Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940	101,475
Id. Id. 5 % - Id. 1941	102,475
Id. Id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	91,675
Id. Id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	91,45
Id. Id. 5 % - Id. 1944	98,65

Media dei cambi e dei titoli N. 121
del 6 giugno 1938-XVI

Stati Uniti America (Dollaro)	19 —
Inghilterra (Sterlina)	94,05
Francia (Franco)	52,70
Svizzera (Franco)	432,75
Argentina (Peso carta)	4,94
Belgio (Belga)	3,2175
Canadà (Dollaro)	18,80
Cecoslovacchia (Corona)	65,94
Danimarca (Corona)	4,1985
Norvegia (Corona)	4,7255
Olanda (Fiorino)	10,4925
Polonia (Zloty)	358,2[illegible]
Portogallo (Scudo)	0,8555
Svezia (Corona)	4,849
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	23,40
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	5,1787
Germania (Reichsmark) (Cambio di Clearing)	7,6336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	16,92
Jugoslavia (Dinaro) (Cambio di Clearing)	43,70
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,7779
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	222,20
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,08
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,8520
Rendita 3,50 % (1906)	74,525
Id. 3,50 % (1902)	71,25
Id. 3,00 % Lordo	51,00
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	70,55
Id. Id. 5 % (1936)	94,30
Rendita 5 % (1935)	94,60
Obbligazioni Venezie 3,50 %	88,625
Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940	101,425
Id. Id. 5 % - Id. 1941	102,525
Id. Id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	91,60
Id. Id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	91,475
Id. Id. 5 % - Id. 1944	98,65

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Ufficio della Proprietà Intellettuale

ELENCO n. 1 dei marchi di fabbrica e di commercio registrati nel mese di gennaio 1938-XVI (dal n. 56441 al n. 56620 del registro dei marchi).

N.B. — I marchi compresi nel presente elenco sono riprodotti nel fascicolo n. 1, mese di gennaio 1938-XVI, del « Bollettino dei marchi di fabbrica e di commercio ».

DATA del deposito	TITOLARE DEL MARCHIO	SPECIE DEL MARCHIO e prodotti ai quali si riferisce	NUMERO del marchio	DATA della registrazione
		CLASSE I. — Prodotti del suolo, grezzi o parzialmente lavorati per scopi industriali, non compresi in altre classi; spoglie di animali.		
13-10-1937	I.N.C.I.S.A. - Industria Nazionale Compensati Impiallacciature Segati Affini, Società Anonima, a Lissone (Milano).	Marchio di fabbrica per legni compensati.	56446	8- 1-1938
		CLASSE II. — Alimenti, compresi latte, tè, caffè e surrogati; olii e grassi commestibili.		
27- 3-1937	Ditta Olmi Francesco, a Firenze.	Marchio di commercio per vino.	56441	8- 1-1938
6- 3-1937	Ditta F.lli Lanti, a Leno (Brescia).	Marchio di fabbrica per burro.	56442	8- 1-1938
2-10-1937	Società Anonima « Elah », a Genova-Pegli.	Marchio di fabbrica per caramelle.	56444	8- 1-1938
13-10-1937	Società Anonima Egidio Galbani, a Melzo (Milano).	Marchio di fabbrica per salumi.	56445	8- 1-1938
15-10-1937	Società Anonima Egidio Galbani, a Melzo (Milano).	Marchio di fabbrica per salumi.	56449	8- 1-1938
15-10-1937	Società Anonima Egidio Galbani, a Melzo (Milano).	Marchio di fabbrica per salumi.	56450	8- 1-1938
18- 9-1937	Società Anonima Cooperativa Produttori Latte Associati, a Cremona.	Marchio di fabbrica per burro.	56463	11- 1-1938
2- 9-1937	S. A. Premiata Industria Salumi Cav. Renzo Frigeri, a Modena.	Marchio di fabbrica per salumi in genere.	56487	14- 1-1938
22- 9-1937	Salvatore Gucciardello, a Vittoria (Sicilia).	Marchio di fabbrica per marmellata.	56495	14- 1-1938
25- 9-1937	Compagnia Generale Italiana della Grande Pesca (Genepesca), a Roma.	Marchio di fabbrica per conserve di pesce in scatole, imballaggi in legno relativi e pesce fresco (congelato).	56496	14- 1-1938
4- 9-1937	Ditta Tildo Gualfucci & Figli, a Spoleto (Perugia).	Marchio di commercio per olio d'oliva.	56501	14- 1-1938
23-10-1937	Ditta Nunzio Comis, a Catania.	Marchio di commercio per arance e mandarini.	56507	14- 1-1938
8-11-1937	Società Anonima Elah, a Genova-Pegli.	Marchio di fabbrica per caramelle molli tipo inglese.	56517	14- 1-1938
8-11-1937	Società Anonima Elah, a Genova-Pegli.	Marchio di fabbrica per caramella al caffè e caramella al latte.	56518	14- 1-1938
12-11-1937	Luigi Benvenuto, a Buenos-Aires.	Marchio di fabbrica per pesci comunque conservati in scatola o barile.	56519	14- 1-1938
4- 8-1937	Unione Produttori Latte Alimentare « Denari », a Tortona (Alessandria).	Marchio di fabbrica per burro.	56523	24- 1-1938
20- 9-1937	Ditta Lorenzo Larocca, a Bari.	Marchio di fabbrica per estratto di pomodori.	56528	24- 1-1938
26- 8-1937	Aldo Giordanino, ad Asti.	Marchio di fabbrica per una torta dolce.	56529	24- 1-1938

DATA del deposito	TITOLARE DEL MARCHIO	SPECIE DEL MARCHIO e prodotti ai quali si riferisce	NUMERO del marchio	DATA della registrazione
5-10-1937	Società Anonima Egidio Galbani, a Melzo (Milano).	Marchio di fabbrica per salumi.	56534	24- 1-1938
16-10-1937	« Ambrosia » Pasticceria-Confetteria di Zanzi Maria ved. Bianchi, a Milano.	Marchio di fabbrica per panettone, biscotti e pasticceria secca.	56536	24- 1-1938
6- 3-1937	Ditta Fratelli Gadzinski, a Tripoli.	Marchio di commercio per tè.	56541	26- 1-1938
6- 3-1937	Ditta Fratelli Gadzinski, a Tripoli.	Marchio di commercio per tè.	56542	26- 1-1938
6- 3-1937	Ditta Fratelli Gadzinski, a Tripoli.	Marchio di commercio per tè.	56543	26- 1-1938
6- 3-1937	Ditta Fratelli Gadzinski, a Tripoli.	Marchio di commercio per tè.	56544	26- 1-1938
28- 5-1937	Società Cooperativa delle Latterie Agordine, ad Agordo (Belluno).	Marchio di fabbrica per burro.	56547	26- 1-1938
13- 9-1937	Schokoladenfabrik Mauxion m. b.H., a Saalfeld, Saale (Germania).	Marchio di fabbrica per cacao, prodotti di cacao, estratti di cacao, cioccolato, massa di cioccolato, bibite di cioccolato, bibite analcooliche di latte e cacao ed estratti per la loro preparazione, preparati dietetici contenenti cacao. (Con diritto di priorità dal 13 marzo 1937, data del deposito effettuato in Germania, dello stesso marchio n. 494761).	56550	26- 1-1938
1-10-1937	Società Anonima Prodotti Marca Farfalla, a Milano-Affori.	Marchio di fabbrica per surrogati di caffè.	56552	26- 1-1938
12-10-1937	Carlo Codazzi, a Milano.	Marchio di fabbrica per salumi.	56553	26- 1-1938
2-11-1937	Salvatore Parisi, a Roma.	Marchio di fabbrica per biscotti per cani.	56557	26- 1-1938
2-11-1937	Società Generale delle Conserve Alimentari Cirio, a S. Giovanni a Teduccio (Napoli).	Marchio di fabbrica per confettura di ciliege.	56558	26- 1-1938
2-11-1937	Società Generale delle Conserve Alimentari Cirio, a S. Giovanni a Teduccio (Napoli).	Marchio di fabbrica per confettura di mirtilli.	56559	26- 1-1938
10-11-1937	Società Generale delle Conserve Alimentari Cirio, a S. Giovanni a Teduccio (Napoli).	Marchio di fabbrica per confettura di fragole.	56560	26- 1-1938
22-10-1937	Federico de Beust, a Valdaora di Mezzo, Rasum Valdaora (Bolzano).	Marchio di fabbrica per burro.	56561	28- 1-1938
22-10-1937	Latteria di Castelcucco Soc. An. Cooperativa, a Castelcucco, Asolo (Treviso).	Marchio di fabbrica per burro.	56562	28- 1-1938
23-10-1937	Ditta Giacomo D'Antone, a Catania.	Marchio di commercio per arance e mandarini.	56563	28- 1-1938
11-10-1937	Soc. An. Egidio Galbani, a Melzo.	Marchio di fabbrica per salumi.	56576	28- 1-1938
11-10-1937	Soc. An. Egidio Galbani, a Melzo.	Marchio di fabbrica per salumi.	56577	28- 1-1938
29-10-1937	Società Generale delle Conserve Alimentari Cirio, a S. Giovanni a Teduccio (Napoli).	Marchio di fabbrica per pesche gialle allo sciroppo.	56578	28- 1-1938
13-10-1937	Società Anonima Egidio Galbani, a Melzo (Milano).	Marchio di fabbrica per salumi.	56579	28- 1-1938
10-11-1937	Società Generale delle Conserve Alimentari Cirio, a S. Giovanni a Teduccio (Napoli).	Marchio di fabbrica per confettura di aranci.	56580	28- 1-1938
11-10-1937	Soc. An. Egidio Galbani, a Melzo.	Marchio di fabbrica per salumi.	56582	28- 1-1938
11-10-1937	Soc. An. Egidio Galbani, a Melzo.	Marchio di fabbrica per salumi.	56583	28- 1-1938
11-10-1937	Soc. An. Egidio Galbani, a Melzo.	Marchio di fabbrica per salumi.	56584	28- 1-1938

DATA del deposito	TITOLARE DEL MARCHIO	SPECIE DEL MARCHIO e prodotti ai quali si riferisce	NUMERO del marchio	DATA della registrazione
12-10-1937	La Rosa Giuseppe, a Milano.	Marchio di fabbrica per un prodotto liquido o in polvere per uso alimentare ed industria dolciaria.	56585	28- 1-1938
6-10-1937	Soc. An. Molino e Pastificio Fratelli Petrini, a Badia Umbra (Perugia).	Marchio di fabbrica per paste di semolino.	56588	28- 1-1938
26-10-1937	Soc. Generale delle Conserve Alimentari Cirio, a S. Giovanni a Teduccio (Napoli).	Marchio di fabbrica per piselli in scatola.	56594	28- 1-1938
26-10-1937	Soc. Generale delle Conserve Alimentari Cirio, a S. Giovanni a Teduccio (Napoli).	Marchio di fabbrica per succo di pomodoro.	56595	28- 1-1938
26-10-1937	Soc. Generale delle Conserve Alimentari Cirio, a S. Giovanni a Teduccio (Napoli).	Marchio di fabbrica per succo di pomodoro.	56596	28- 1-1938
26-10-1937	Soc. Generale delle Conserve Alimentari Cirio, a S. Giovanni a Teduccio (Napoli).	Marchio di fabbrica per frutta mista allo sciroppo.	56597	28- 1-1938
26-10-1937	Soc. Generale delle Conserve Alimentari Cirio, a S. Giovanni a Teduccio (Napoli).	Marchio di fabbrica per pere bianche allo sciroppo.	56598	28- 1-1938
29-10-1937	Soc. Generale delle Conserve Alimentari Cirio, a S. Giovanni a Teduccio (Napoli).	Marchio di fabbrica per ciliege rosse allo sciroppo.	56599	28- 1-1938
29-10-1937	Società Generale delle Conserve Alimentari Cirio, a S. Giovanni a Teduccio (Napoli).	Marchio di fabbrica per albicocche allo sciroppo.	56600	28- 1-1938
29-10-1937	Società Generale delle Conserve Alimentari Cirio, a S. Giovanni a Teduccio (Napoli).	Marchio di fabbrica per confettura di ciliege morelle.	56601	31- 1-1938
2-11-1937	Società Generale delle Conserve Alimentari Cirio, a S. Giovanni a Teduccio (Napoli).	Marchio di fabbrica per confettura di lamponi.	56602	31- 1-1938
2-11-1937	Società Generale delle Conserve Alimentari Cirio, a S. Giovanni a Teduccio (Napoli).	Marchio di fabbrica per confettura di mele cotogne.	56603	31- 1-1938
2-11-1937	Società Generale delle Conserve Alimentari Cirio, a S. Giovanni a Teduccio (Napoli).	Marchio di fabbrica per confettura di prugne regina Vittoria.	56604	31- 1-1938
8-11-1937	Società Generale delle Conserve Alimentari Cirio, a S. Giovanni a Teduccio (Napoli).	Marchio di fabbrica per confettura di prugne d'oro.	56605	31- 1-1938
10-11-1937	Società Generale delle Conserve Alimentari Cirio, a S. Giovanni a Teduccio (Napoli).	Marchio di fabbrica per confettura di pesche.	56606	31- 1-1938
10-11-1937	Società Generale delle Conserve Alimentari Cirio, a S. Giovanni a Teduccio (Napoli).	Marchio di fabbrica per confettura di albicocche.	56607	31- 1-1938
9- 7-1937	Pietro Salvo, a Imperia Porto Maurizio.	Marchio di fabbrica per olio di oliva.	56611	31- 1-1938
15-10-1937	Soc. Immob. Appia Antica, a Roma.	Marchio di fabbrica per agrumi, frutta, olii, acque minerali e prodotti ed estratti chimici od alimentari in genere.	56613	31- 1-1938
24-11-1937	Ditta Ferrari Emilio, a Collecchio (Parma).	Marchio di fabbrica per prosciutti di Parma, spalle, coppe, salame di Felino, conserva di pomodoro, pelati di pomodoro.	56618	31- 1-1938

DATA del deposito	TITOLARE DEL MARCHIO	SPECIE DEL MARCHIO e prodotti ai quali si riferisce	NUMERO del marchio	DATA della registrazione
		CLASSE III. — **Acque minerali, vini, liquori e bevande diverse.**		
		(*Vedi anche: classe II, marchi nn.* 56550 e 56613).		
29- 9-1937	Ditta G. & L. F.lli Cora, a Torino.	Marchio di fabbrica per aperitivo.	56460	8- 1-1938
5- 2-1937	Angelo Bonini, a Certaldo (Firenze).	Marchio di commercio per vino.	56471	11- 1-1938
16- 6-1937	Antonio Cembran, a Bolzano.	Marchio di fabbrica per vino	56474	11- 1-1938
16- 6-1937	Antonio Cembran, a Bolzano.	Marchio di fabbrica per vino.	56475	11- 1-1938
7- 7-1937	Soc. An. Francesco Cinzano & C., a Torino.	Marchio di fabbrica per vini in genere, vini spumanti, aperitivi, liquori, vermut, bevande alcooliche e non alcooliche.	56481	14- 1-1938
16- 9-1937	« Vinad » Vinicola Adriatica S. A., a Trieste.	Marchio di fabbrica per vino vermut.	56483	14- 1-1938
31- 8-1937	Telegono Tuscolo Titi, a Roma.	Marchio di fabbrica per prodotti vinicoli.	56484	14- 1-1938
22- 2-1937	Ditta William Hopps & Sons a Mazara del Vallo (Trapani).	Marchio di fabbrica per vino marsala.	56521	24- 1-1938
4- 3-1937	Società Anonima Mondoro per la produzione di vini, aperitivi e succhi d'uva, a Genova-Fegino.	Marchio di fabbrica per vino.	56545	26- 1-1938
3- 6-1937	S.A.V.I. Florio - Ingham Whitaker - Woodhouse & C., a Torino.	Marchio di fabbrica per vini, vini marsala, vini liquorosi, liquori, aperitivi, amari, bevande alcooliche e non alcooliche	56546	26- 1-1938
4- 3-1937	Società Anonima Mondoro per la produzione di vini, aperitivi e succhi d'uva, a Genova-Fegino.	Marchio di fabbrica per vino vermut.	56571	28- 1-1938
1- 9-1937	Clemente Clerici,, a Lomazzo (Como).	Marchio di fabbrica per vini.	56572	28- 1-1938
5-11-1937	S. A. Le Affissioni d'Italia, a Roma.	Marchio di fabbrica per birre, sciroppi di frutta e di tutte le essenze, acque gassose, liquori e bibite in genere.	56616	31- 1-1938
5-11-1937	S. A. Le Affissioni d'Italia, a Roma.	Marchio di fabbrica per birre, sciroppi di frutta e di tutte le essenze, acque gassose, liquori e bibite in genere.	56617	31- 1-1938
		CLASSE IV. — **Olii e grassi non commestibili; saponi e profumerie.**		
24- 8-1937	F.I.L.A. Fabbrica Italiana Liscive Affini, a Napoli.	Marchio di fabbrica per saponi.	56454	8- 1-1938
23- 9-1937	Valeas Soc. An., a Milano.	Marchio di fabbrica per specialità chimiche, farmaceutiche e cosmetici.	56468	11- 1-1938
23- 9-1937	Valeas Soc. An., a Milano.	Marchio di fabbrica per specialità chimiche, farmaceutiche e cosmetici	56469	11- 1-1938
29- 9-1937	Maria Giosef Ciavarelli, a Roma.	Marchio di fabbrica per creme per la pelle ed ogni altro prodotto di bellezza.	56498	14- 1-1938
3-11-1937	S. A. Compagnia Pubblicità Scientifica, a Milano.	Marchio di fabbrica per prodotti ed articoli di profumeria, igiene e cosmetici in genere.	56506	14- 1-1938
8-11-1937	Enrico Marcenaro, a Genova.	Marchio di fabbrica per estratto vegetale contro l'irritazione del rasoio	56516	14- 1-1938
22-10-1937	S. A. Compagnia Pubblicità Scientifica, a Milano.	Marchio di fabbrica per prodotti ed articoli di profumeria, igiene e cosmetici in genere.	56538	24- 1-1938
30-10-1937	Floriano Ostinelli, a Milano.	Marchio di fabbrica per tintura per capelli.	56540	24- 1-1938
6- 8-1937	Saponerie Francesco Anfuso fu Giuseppe, a Catania.	Marchio di fabbrica per sapone.	56573	28- 1-1938

DATA del deposito	TITOLARE DEL MARCHIO	SPECIE DEL MARCHIO e prodotti ai quali si riferisce	NUMERO del marchio	DATA della registrazione
12-10-1937	Società di Prodotti Chimico-Farmaceutici A. Bertelli & C. An., a Milano.	Marchio di fabbrica per articoli di profumeria.	56586	28- 1-1938
12-10-1937	Soc. An. Fards Italiani, a Roma.	Marchio di fabbrica per tutti i prodotti di profumeria, di cosmetica, di farmacia, e qualsiasi preparato di bellezza per donne.	56589	28- 1-1938
12-10-1937	Soc. An. Fards Italiani, a Roma.	Marchio di fabbrica per tutti i prodotti di profumeria, di cosmetica, di farmacia, e qualsiasi preparato di bellezza per donne.	56590	28- 1-1938
12-10-1937	Soc. An. Fards Italiani, a Roma.	Marchio di fabbrica per tutti i prodotti di profumeria, di cosmetica, di farmacia, e qualsiasi preparato di bellezza per donne.	56591	28- 1-1938
12-10-1937	Soc. An. Fards Italiani, a Roma.	Marchio di fabbrica per tutti i prodotti di profumeria, di cosmetica, di farmacia, e qualsiasi preparato di bellezza per donne.	56592	28- 1-1938
		CLASSE V. — **Metalli lavorati, utensili, macchine in genere, organi e parti di macchine non compresi in altre classi.**		
8- 9-1937	Stream-Line Filters Limited, a Londra.	Marchio di fabbrica per filtri e apparecchi filtranti. (Già registrato in Gran Bretagna al n. B 574914).	56461	11- 1-1938
28- 9-1937	Società Anonima Fratelli Barbieri, a Padova.	Marchio di fabbrica per pinze per piombare.	56503	14- 1-1938
28- 9-1937	Società Anonima Fratelli Barbieri, a Padova.	Marchio di fabbrica per pinze per piombare.	56504	14- 1-1938
3-11-1937	Ditta Lorenzo Resegotti & Figli di O. & G. Fratelli Resegotti, a Torino.	Marchio di fabbrica per oliatori, ingrassatori, loro parti ed accessori.	56509	14- 1-1938
30-10-1937	Luigi Piccolini, a Vigevano (Pavia).	Marchio di fabbrica per macchine ed in particolare macchine a pantografo per modelli di calzature.	56539	24- 1-1938
3-11-1937	Ditta Lorenzo Resegotti & Figli di O. & G. Fratelli Resegotti, a Torino.	Marchio di fabbrica per oliatori, ingrassatori, loro parti ed accessori.	56555	26- 1-1938
6-11-1937	The Morgan Crucible Company Limited, a Londra.	Marchio di fabbrica per spazzole per macchinario elettrico, anelli interni di giunzione, anelli di chiusura, anelli di sfregamento, anelli di supporto, valvole, tappi di valvole, bussole e stantuffi e parti di macchinario interamente o principalmente di carbone. (Già registrato in Gran Bretagna al n. 568385).	56566	28- 1-1938
6-11-1937	The Morgan Crucible Company Limited, a Londra.	Marchio di fabbrica per spazzole per macchinario elettrico. anelli interni di giunzione, anelli di chiusura, anelli di sfregamento, anelli di supporto, valvole, tappi di valvole, bussole e stantuffi e parti di macchinario interamente o principalmente di carbone. (Già registrato in Gran Bretagna al numero 568388).	56569	28- 1-1938
6-10-1937	The Pulsometer Engineering Company Ltd, a Reading (Inghilterra).	Marchio di fabbrica per apparecchi di pompaggio e macchine rotative di ogni genere.	56587	28- 1-1938
		CLASSE VI. — **Orologeria; apparecchi d'elettricità, di fisica, strumenti di misura, strumenti musicali: macchine da cucire, da maglieria, ecc.; macchine da scrivere ed apparecchi fotografici.**		
		(*Vedi anche i classe V, marchi nn.* 56566 e 56569)		
27- 8-1937	Pietro Dagnino, a Genova-Bolzaneto.	Marchio di fabbrica per rocche e bobine specialmente adatte per macchine da maglieria.	56456	8- 1-1938

DATA del deposito	TITOLARE DEL MARCHIO	SPECIE DEL MARCHIO e prodotti ai quali si riferisce	NUMERO del marchio	DATA della registrazione
23- 9-1937	I.M.C.A. - Radio S. A., ad Alessandria.	Marchio di fabbrica per nuovo tipo di radioricevitore.	56478	11- 1-1938
3- 9-1937	Buegeleisen & Jacobson, a New York (S.U.A.).	Marchio di fabbrica per armoniche. (Già registrato negli Stati Uniti d'America al numero 284430).	56488	14- 1-1938
3- 9-1937	Buegeleisen & Jacobson, a New York (S.U.A.).	Marchio di fabbrica per armoniche. (Già registrato negli Stati Uniti d'America al numero 284431).	56489	14- 1-1938
3- 9-1937	Buegeleisen & Jacobson, a New York (S.U.A.).	Marchio di fabbrica per armoniche. (Già registrato negli Stati Uniti d'America al numero 311469).	56490	14- 1-1938
1-10-1937	Gian Luigi Colonnetti, a Torino.	Marchio di fabbrica per apparecchi elettroacustici.	56530	24- 1-1938
4-10-1937	Egyesült Izzólámpa és Villamossági Reszvénytársaság, Ujpest (Ungheria).	Marchio di fabbrica per lampade elettriche ad incandescenza di qualsiasi tipo; lampade funzionanti a scarica elettrica e tubi o valvole di scarica elettrica, come per esempio tubi a catodo incandescente per telefonia, telegrafia, trasmissione d'immagini, trasmettitori di notizie, radio, illuminazione, raddrizzamento, scopi di televisione ed altri; batterie e celle elettriche e tubi elettrici per illuminazione, tubi a raggi catodici, apparecchi trasmettitori e ricevitori per la comunicazione di notizie, per radio e televisione, apparecchi trasmittenti e riceventi per telegrafare immagini; parti, componenti ed accessori di tutti questi apparecchi; dispositivi ed istrumenti elettrici di ogni genere, particolarmente istrumenti misuratori ed indicatori, come anche apparecchi, istrumenti e loro parti, adoperati per la radio telegrafia e radiotelefonia e per la radiotrasmissione di immagini fisse e mobili.	56554	26- 1-1938
6-11-1937	The Morgan Crucible Company Limited, a Londra.	Marchio di fabbrica per elettrodi di carbone per batterie d'illuminazione e saldatura, carbone in lastre, e pezzi in carbone per usi elettrici e per contatori di gas. (Già registrato in Gran Bretagna al n. 568384).	56565	28- 1-1938
6-11 1937	The Morgan Crucible Company Limited, a Londra.	Marchio di fabbrica per microfoni e loro parti, parascariche elettriche, resistenze elettriche ed anodi per valvole termoioniche e parti fatte interamente o principalmente di carbone. (Già registrato in Gran Bretagna al n. 568386).	56567	28- 1-1938
6-11-1937	The Morgan Crucible Company Limited, a Londra.	Marchio di fabbrica per elettrodi di carbone per batterie d'illuminazione e saldatura, carbone in lastre, e pezzi in carbone per usi elettrici e per contatori di gas. (Già registrato in Gran Bretagna al n. 568387).	56568	28- 1-1938
6-11-1937	The Morgan Crucible Company Limited, a Londra.	Marchio di fabbrica per microfoni e loro parti, parascariche elettriche, resistenze elettriche, anodi per valvole termoioniche e parti fatte interamente o principalmente di carbone. (Già registrato in Gran Bretagna al n. 568389).	56570	28- 1-1938
18-10-1937	S. A. Radiomarelli, a Milano.	Marchio di fabbrica per un tipo di apparecchio radio.	56615	31- 1-1938
		CLASSE VIII. — **Materiali da costruzione: vetrerie e ceramiche.**		
5-11-1937	Carlo Borgomainero, a Milano.	Marchio di fabbrica per materiale bituminoso e plastico quale stucco impermeabile per vetri lucernari.	56510	14- 1-1938

DATA del deposito	TITOLARE DEL MARCHIO	SPECIE DEL MARCHIO e prodotti ai quali si riferisce	NUMERO del marchio	DATA della registrazione
30-11-1937	Cristallerie e Vetrerie Giulio Genovali & C. già Pietro Marconi & C., a Pisa.	Marchio di fabbrica per articoli per laboratorio chimico, per uso scientifico, sanitario e farmaceutico, biberoni per lattanti, articoli ad uso tecnico ed altri articoli fabbricati con vetro neutro resistenti al fuoco ed agli sbalzi di temperatura.	56620	31- 1-1938
		CLASSE IX. — **Combustibili, materiali ed articoli diversi per riscaldamento ed illuminazione.**		
		(*Vedi anche: classe VI, marchi nn.* 56565 *e* 56568).		
31- 8-1937	Ditta Angelo Locati, a Trieste.	Marchio di fabbrica per apparecchi reclamistici luminosi.	56482	14- 1-1938
9-11-1937	Soc. An. Ital. Luciano Carramusa, a Palermo.	Marchio di fabbrica per candele di paraffina.	56609	31- 1-1938
		CLASSE X. — **Materiali diversi di uso domestico, non compresi in altre classi: oggetti per sport e giocattoli.**		
20- 8-1937	Michele Cardino, a Genova.	Marchio di fabbrica per apparecchi e dispositivi domestici.	56455	18- 1-1938
28- 6-1937	Florent Robert, a Milano.	Marchio di fabbrica per piccole sculture stilizzate e sopramobili in alluminio colorato.	56473	11-1 -1938
24- 6-1937	Antonino Barchitta, a Milano.	Marchio di fabbrica per lavastoviglie a semplice ed a doppia camera - motoriduttore elettrico, semplice e doppio, con dispositivo per l'applicazione delle diverse macchine accessorie da cucina - sbucciapatate - tritacarne - macinacaffè e droghe, sale e simili - grattuga - grattuga-affettatrice - spremifrutta - passapomidoro - sbattiuova - montapanna - affasalami - puliscicoltelli - gelatiere - tritaghiaccio - e tutte le macchine accessorie da cucina, nei diversi formati e con qualsiasi azionamento.	56522	24- 1-1938
15- 9-1937	Società Anonima Materiali Refrattari, a Genova.	Marchio di fabbrica per oggetti sanitari od igienici, come lavabi, vasi, vasche e simili in porcellana dura.	56551	26- 1-1938
		CLASSE XII. — **Carrozzeria e trasporti in genere: selleria, valigeria**		
7-10-1937	Ottavio Zangheri, a Firenze.	Marchio di fabbrica per furgoncini trainati da cicli.	56464	11- 1-1938
8-11-1937	Ford Motor Company Limited, a Londra.	Marchio di fabbrica per veicoli a motore per strada e telai per motori.	56500	14- 1-1938
25-10-1937	The Firestone Tire & Rubber Company, ad Akron, Ohio (S.U.A.).	Marchio di fabbrica per guarnizioni elastiche per ruote di veicoli, guarnizioni pneumatiche per ruote di veicoli; copertoni e camere d'aria di gomma o parzialmente di gomma per ruote di veicoli, parti ed accessori per guarnizioni di ruote di veicoli.	56508	14- 1-1938
15- 9-1937	Società Italiana Pirelli Anonima, a Milano.	Marchio di fabbrica per cerchioni di gomma, pneumatici, semipneumatici e pieni.	56524	24- 1-1938
4-10-1937	Matteucci Guido, a Marlia (Lucca).	Marchio di fabbrica per manopole d'ogni genere per cicli e simili.	56581	28- 1-1938

DATA del deposito	TITOLARE DEL MARCHIO	SPECIE DEL MARCHIO e prodotti ai quali si riferisce	NUMERO del marchio	DATA della registrazione
27-11-1937	F. L. Jacobs Company, a Detroit, Mich. (S.U.A.).	Marchio di fabbrica per custodie di molle per veicoli. (Già registrato negli Stati Uniti d'America al n. 273390).	56619	31- 1-1938
		CLASSE XIII. — Filati, tessuti, pizzi e ricami.		
3- 7-1937	Soc. An. Cotonificio Cantoni, a Castellanza (Varese).	Marchio di fabbrica per tela.	56443	8- 1-1938
16- 9-1937	Augusto Biancardi S. A., a Treviglio (Milano).	Marchio di fabbrica per filati di cotone, di seta, di rayon, di lana, lino ed altra fibra tessile per qualsiasi uso.	56525	24- 1-1938
20- 9-1937	Ditta Costantino Somaglino dei Fratelli Somaglino, a Novara.	Marchio di fabbrica per filati di lana.	56526	24- 1-1938
20- 9-1937	Fratelli Vitale fu Beniamino S. A., a Biella.	Marchio di fabbrica di tessuti.	56527	24- 1-1938
11- 9-1937	Commerciale Italiana Società Anonima per il Rayon Cisa-Rayon, a Roma.	Marchio di fabbrica per filati e tessuti di qualsiasi genere e natura.	56574	28- 1-1938
		CLASSE XIV. — Articoli di vestiario e oggetti vari d'uso o d'ornamento personale, non compresi in altre classi.		
14-10-1937	Riccardo Saligeri-Zucchi, a Milano.	Marchio di fabbrica per bretelle, giarrettiere, cinture ed articoli di abbigliamento maschile.	56448	8- 1-1938
7-10-1937	Domenico Scappino, a Torino.	Marchio di fabbrica per cravatte, sciarpe, calze, fazzoletti, articoli di abbigliamento maschile.	56467	11- 1-1933
15-10-1937	Gisberto Vallaguzza, a Milano.	Marchio di fabbrica per bretelle, giarrettiere, cinture e articoli di abbigliamento similari.	56480	11- 1-1938
2- 8-1937	Cesare Fassi, a S. Nazaro de' Burgondi (Pavia).	Marchio di fabbrica per articoli di abbigliamento, biancheria personale da uomo, da donna e bambini, bretelle, cinture, maglierie, calze e cravatte.	56549	26- 1-1938
		CLASSE XVI. — Caucciù e guttaperca.		
20-10-1937	Società Elettrica ed Elettrochimica del Caffaro, Anonima, a Milano.	Marchio di fabbrica per un tipo di caucciù clorurato.	56537	24- 1-1938
		CLASSE XVII. — Carta, cartoni (compresa carta per tappezzeria) e oggetti di cancelleria.		
24- 9-1937	Luigi Longo, a Roma.	Marchio di fabbrica per porta-penne ed in ispecie porta-penne igienici e ad uso pedagogico.	56479	11- 1-1938
16-10-1937	Achille Negro, a Milano.	Marchio di fabbrica per penne stilografiche a serbatoio.	56535	24- 1-1938
		CLASSE XVIII. — Prodotti farmaceutici, apparecchi d'igiene e di terapia.		
		(*Vedi anche: classe IV, marchi nn.* 56468, 56469, 56589, 56590, 56591 *e* 56592).		
17- 8-1937	Istituto Italiano Calcio - Vaccini S. A., a Palermo.	Marchio di fabbrica per prodotti vaccini.	6457	8- 1-1938
29- 9-1937	Istituto Nazionale Medico Farmacologico « Serono », a Roma.	Marchio di fabbrica per preparato farmaceutico.	56462	11- 1-1938

DATA del deposito	TITOLARE DEL MARCHIO	SPECIE DEL MARCHIO e prodotti ai quali si riferisce	NUMERO del marchio	DATA della registrazione
20- 9-1937	Baldo Enrico Ascoli, a Torino.	Marchio di fabbrica per un prodotto farmaceutico.	56466	11- 1-1938
23- 9-1937	Mirocle Bertoni & Orazio Dobrsky, a Milano.	Marchio di fabbrica per apparecchi profilattici per l'igiene della donna ed in particolare irrigatori vaginali.	56470	11- 1-1938
17- 6-1937	Orazio Cerpelli, a San Bartolomeo (La Spezia).	Marchio di fabbrica per occhialetto per cure elioterapiche.	56472	11- 1-1938
1- 9-1937	Deutsche Gold-Und Silber-Scheideanstalt Vormals Roessler, a Francoforte sul Meno (Germania).	Marchio di fabbrica per prodotti farmaceutici.	56486	14- 1-1938
17- 9-1937	I. C. Eno Limited, a Londra.	Marchio di fabbrica per preparato medicinale.	56491	14- 1-1938
17- 9-1937	Ditta Dr. R. Ravasini & C.ia, a Roma.	Marchio di fabbrica per medicinali.	56492	14- 1-1938
17- 1-1937	Ditta Dr. R. Ravasini & C.ia, a Roma.	Marchio di fabbrica per medicinali.	56493	14- 1-1938
20- 9-1937	Giuseppe Annetta, a Cirò (Catanzaro).	Marchio di fabbrica per specialità medicinale.	56494	14- 1-1938
29- 9-1937	Istituto Nazionale Medico Farmacologico « Serono », a Roma.	Marchio di fabbrica per preparato farmaceutico.	56497	14- 1-1938
20-11-1937	Giovanni Vido, a Milano.	Marchio di fabbrica per prodotti farmaceutici.	56499	14- 1-1938
10- 8-1937	Giovanni Recordati, a Correggio (Reggio Emilia).	Marchio di fabbrica per prodotti chimici, medicinali, specialità farmaceutiche, prodotti igienici, disinfettanti, prodotti veterinari.	56502	14- 1-1938
2-11-1937	Bernard Engelberg, a Milano.	Marchio di fabbrica per apparecchi terapeutici.	56505	14- 1-1938
5-11-1937	Soc. An. de Gestion de Fortunes S.A. G.F.O.. a Ginevra	Marchio di fabbrica per prodotti farmaceutici.	56511	14- 1-1938
5-11-1937	Soc. An. de Gestion de Fortunes S.A. G.F.O., a Ginevra.	Marchio di fabbrica per prodotti farmaceutici.	56512	14- 1-1938
5-11-1937	Soc. An. de Gestion de Fortunes S.A. G.F.O., a Ginevra.	Marchio di fabbrica per prodotti farmaceutici.	56513	14- 1-1938
5-11-1937	Soc. An. de Gestion de Fortunes S.A. G.F.O., a Ginevra.	Marchio di fabbrica per prodotti farmaceutici.	56514	14- 1-1938
5-11-1937	Soc. An de Gestion de Fortunes S.A. G.F.O., a Ginevra.	Marchio di fabbrica per prodotti farmaceutici.	56515	14- 1-1938
13-10-1937	Soc. An. Laboratorio di Prodotti Farmaceutici Dott. L. Boniscontro & M. Gazzone, a Torino.	Marchio di fabbrica per prodotto farmaceutico.	56532	24- 1-1938
13-10-1937	Soc. An. Laboratorio di Prodotti Farmaceutici Dott. L. Boniscontro & M. Gazzone, a Torino.	Marchio di fabbrica per prodotto farmaceutico.	56533	24- 1-1938
11-11-1937	American Ferment Co. Inc., a Buffalo, N. Y. (S.U.A.).	Marchio di fabbrica per fermenti; lassativi; antiacidi; alcalizzatori; tonici; carbone vegetale; digestivi; stimolanti; sali di bile; rimedi per la cura delle infiammazioni della cistifellea e del coledoco, della costipazione e dell'autointossicazione, dei disturbi gastrici, dell iperacidità e della flatulenza; sostanze usate nel trattamento terapeutico dei calcoli biliari; sostanze usate per il trattamento di malattie, di indisposizioni e di affezioni fisiche o di alterazioni funzionali del corpo umano.	56608	31- 1-1938
17-11-1937	Società Anonima Salvi & C., a Genova.	Marchio di fabbrica per assorbenti igienici per signora.	56610	31- 1-1938
16-10-1937	Fleischmann Alberto, a Roma.	Marchio di fabbrica per prodotti medicinali per la cura della piorrea.	56614	31- 1-1938

DATA del deposito	TITOLARE DEL MARCHIO	SPECIE DEL MARCHIO e prodotti ai quali si riferisce	NUMERO del marchio	DATA della registrazione
		CLASSE XIX. — Coloranti e vernici.		
15-11-1937	Angelo Favari, a Genova.	Marchio di fabbrica per prodotto chimico per la tintura e pulitura di stoffe e cuoi per vestiari e arredamenti in genere.	56520	14- 1-1938
		CLASSE XX. — Prodotti chimici non compresi in altre classi. (*Vedi anche: classe II, marchio n.* 56613; *classe IV, marchi nn.* 56463 *e* 56469; *classe XVIII, marchio n.* 56502).		
24- 8-1937	F.I.L.A. - Fabbrica Italiana Liscive Affini, a Napoli.	Marchio di fabbrica per liscivia.	56452	8- 1-1938
24- 8-1937	F.I.L.A. - Fabbrica Italiana Liscive Affini, a Napoli.	Marchio di fabbrica per liscivia.	56453	8- 1-1938
27- 8-1937	Kinetic Chemicals, Inc. a Wilmington, Delaware (S.U.A.).	Marchio di fabbrica per idrocarburi fluorurati usati come refrigeranti, solventi, propellenti e come preparati estintori.	56458	8- 1-1938
27- 8-1937	Kinetic Chemicals, Inc. a Wilmington, Delaware (S.U.A.).	Marchio di fabbrica per idrocarburi fluorurati usati come refrigeranti, solventi, propellenti e come preparati estintori.	56459	8- 1-1938
29- 9-1937	Ditta Küchler & Co., a Trieste.	Marchio di fabbrica per preparato insetticida.	56465	11- 1-1938
13- 7-1937	Società Anonima Italiana Meta, a Milano.	Marchio di fabbrica per prodotto disincrostante deodorante e disinfettante specialmente adatto per tubazioni di lavabi e simili.	56476	11- 1-1938
1- 9-1937	Benedetto Porta, a Torino.	Marchio di fabbrica per encausto per lucidare pavimenti, mobili, linoleum, marmi e pelletterie.	56485	14- 1-1938
2-11-1937	International General Electric Company, a Schenectady, N. Y. (S.U.A.).	Marchio di fabbrica per prodotti dielettrici liquidi, infiammabili, a base di clorodifenile.	56556	26- 1-1938
8-10-1937	Consorzio Macellatori di Milano S. A., a Milano.	Marchio di fabbrica per albumina di sangue bovino in polvere per uso enologico.	56575	28- 1-1938
23-10-1937	Helbig Demetrio, a Roma.	Marchio di fabbrica per materiali per la preparazione di concimi organici.	56593	28- 1-1938
13-10-1937	Chiappa Giovanni e Butler Edith, a Nerola Sabina (Roma).	Marchio di fabbrica per preparati speciali per la distruzione di animali e piante infestanti e parassiti in genere, specialmente della casa, del giardino, dell'agricoltura, di campi sportivi ed altro.	56612	31- 1-1938
		CLASSE XXI. — Prodotti diversi non compresi in altre classi. (*Vedi anche: classe II, marchio n.* 56496).		
14-10-1937	S. A. Ranzini Ernesto - S.A.R.E.M., a Milano.	Marchio di fabbrica per cornici, arazzi, quadri, fotografie e oggetti d'arte in genere.	56447	8- 1-1938
18-10-1937	Giovanni Mardersteig, a Verona.	Marchio di fabbrica per edizioni librarie.	56477	11- 1-1938
11-10-1937	Vittorio Ravetti, a Bra (Cuneo).	Marchio di fabbrica per stampati, manifesti, listini, pubblicazioni, album, edizioni, bozzetti e materiali di propaganda commerciale e di pubblicità.	56531	24- 1-1938
8-11-1937	S. A. Lavorazione Materie Plastiche, a Torino.	Marchio di fabbrica per oggetti e pezzi stampati fatti con resine sintetiche, celluloide o acetilcellulosa, o con materiale a base di resine sintetiche, celluloide o acetilcellulosa e metallo, minuterie metalliche, pezzi ed ac-	56564	28- 1-1938

DATA del deposito	TITOLARE DEL MARCHIO	SPECIE DEL MARCHIO e prodotti ai quali si riferisce	NUMERO del marchio	DATA della registrazione
		cessori fatti di metallo o di resine sintetiche per impianti elettrici, mole abrasive a base di resine sintetiche, filtri e masse filtranti a base di resine sintetiche.		
		CLASSE XXII. — Prodotti compresi in più classi.		
22- 7-1937	Felice Moully, a Milano.	Marchio di fabbrica per articoli elettrici d'illuminazione e riscaldamento in genere, articoli d'illuminazione e riscaldamento a petrolio o benzina, articoli di radio ed accessori inerenti, apparecchi refrigeranti, assorbipolvere, asciugacapelli elettrici, macchine parlanti e relativi accessori, apparecchi di misurazione elettrica, articoli per automobili e motociclette come pure per cicli, sia per l'illuminazione che per gonfiare i pneumatici, gonfiatori, pubblicità trasparenti, dinamo per cicli, astucci tascabili fanalini per cicli e motociclette.	56451	8- 1-1938
28- 7-1937	Ditta Valmi di Giuseppe Valsecchi, a Milano.	Marchio di fabbrica e di commercio per lame per rasoi di sicurezza e per rasoi a mano libera, rasoi di sicurezza, rasoi a mano libera, tosatrici, coltellerie in genere, pennelli per barba, saponi per barba, astucci per gli oggetti sopra enumerati, di carta, di backelite, di metallo.	56548	26- 1-1938

Nota. — Presso le Prefetture ed i Consigli provinciali delle Corporazioni del Regno sono visibili i fascicoli del periodico « Les Marques Internationales », contenente i marchi registrati internazionalmente a Berna.

Roma, addì 3 marzo 1938 - Anno XVI

Il direttore: A. ZENGARINI.

(1979)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Scioglimento d'ufficio di Società cooperative inadempienti.

Si avverte che ai sensi e per gli effeti dell'art. 8 del R. decreto-legge 11 dicembre 1930, n. 1882, convertito nella legge il 4 giugno 1931, n. 998, le Società cooperative sottoindicate, non avendo per due anni consecutivi depositato al Ministero delle corporazioni il bilancio annuale e non avendo in detto periodo compiuto atti di amministrazione o di gestione, saranno dichiarate sciolte ad ogni effetto di legge con decreto del Ministro per le corporazioni da emanarsi trascorso un mese dalla presente inserzione.

Chiunque vi abbia interesse può fare opposizione o comunicazione al Ministero delle corporazioni:

1. — S. A. Cooperativa di consumo di Lacedonia (Avellino).

2. — S. A. Cooperativa di consumo « Cesare Battisti » di Monteverde (Avellino).

3. — S. A. Cooperativa olivicultori in Palo del Colle, costituita il 16 novembre 1933 (Bari).

4. — S. A. Cooperativa fra le botteghe artigiane in falegnameria in Bari, costituita il 16 giugno 1933.

5. — S. A. Cooperativa « La Costruttrice » in Bari, costituita il 28 marzo 1933.

6. — S. A. Cooperativa « Luigi Luzzatti » fra piccoli produttori dell'agricoltura in Bari, costituita il 10 dicembre 1931.

7. — S. A. Cooperativa fra produttori latte in Monopoli (Bari), costituita il 25 gennaio 1931.

8. — S. A. Cooperativa scalpellini « A. Mussolini » in Trani (Bari), costituita il 2 maggio 1934.

9. — S. A. Cooperativa « La Ferrovia » in Barletta (Bari), costituita il 23 gennaio 1921.

10. — S. A. Cooperativa « Giuseppe Carli » in Berlatta (Bari), costituita l'11 ottobre 1933.

11. — S. A. Cooperativa lattai di Trani in Trani (Bari), costituita l'11 dicembre 1922.

12. — S. A. Cooperativa Fabbrica italiana prodotti chimici « V.E.G.A. » in Genova, costituita il 9 dicembre 1933.

13. — S. A. Cooperativa « Gli Artiglieri » in Livorno, costituita il 4 luglio 1934.

14. — S. A. Cooperativa « Tirrenia », fra edili e affini ex combattenti in Livorno, costituita l'11 giugno 1934.

15. — S. A. Cooperativa « Fornace Laterizi » in Salviano (Livorno), costituita il 21 febbraio 1934.

16. — S. A. Cooperativa fascista di lavoro « La Versilia » in Pietrasanta (Lucca), costituita il 5 febbraio 1932.

17. — S. A. Cooperativa teatrale Pro Casa di riposo per i lavoratori della scena in Milano, costituita il 9 settembre 1929.

18. — S. A. Cooperativa minerari invalidi feriti fascisti « S.A.C. M.I.F.F. » in Milano, costituita il 4 luglio 1930.

19. — S. A. Cooperativa per la valorizzazione dello allevamento suino (S.V.A.S.) in Milano, costituita il 5 ottobre 1932.

20. — S. A. Cooperativa editoriale « IV Novembre » in Milano, costituita l'8 marzo 1934.

21. — S. A. Cooperativa combattenti di panificazione in Milano, costituita il 22 novembre 1934.

22. — S. A. Cooperativa italiana viaggi e soggiorni « C.I.V.E.S. » in Milano, costituita il 22 dicembre 1934.

23. — S. A. Cooperativa « Dux » in Napoli, costituita il 2 settembre 1933.

24. — S. A. Cooperativa « Città di Firenze » in Napoli, costituita il 17 marzo 1934.
25. — S. A. Cooperativa edilizia « Nuova Marigliano » in Marigliano (Napoli), costituita il 26 dicembre 1928.
26. — S. A. Cooperativa Consorzio fra le cooperative delle maestranze del macello in Napoli, costituita l'11 agosto 1932.
27. — S. A. Cooperativa « Trasporti automobilistici Audace » in Napoli, costituita il 20 ottobre 1930.
28. — S. A. Cooperativa edilizia pensionati ed impiegati dello Stato « C.E.P.I.S. » in Napoli, costituita il 14 settembre 1933.
29. — S. A. Cooperativa « Nuova Pompei » in Pompei (Napoli), costituita il 28 febbraio 1932.
30. — S. A. Cooperativa edilizia « Aniello Falcone » in Napoli, costituita il 1° agosto 1932.
31. — S. A. Cooperativa edilizia « Sirena » in Resina (Napoli), costituita il 31 luglio 1932.
32. — S. A. Cooperativa « Cooperativa autotrasporti merci Istituzione napoletana » in Napoli, costituita il 12 marzo 1933.
33. — S. A. Cooperativa « Littoria » tra scalpellini e muratori in Secondigliano (Napoli), costituita il 7 marzo 1933.
34. — S. A. Cooperativa « L'Economia » in Napoli, costituita il 12 aprile 1933.
35. — S. A. Cooperativa « Littoria » in Napoli, costituita il 1° maggio 1933.
36. — S. A. Cooperativa negozianti dettaglianti ammollitori baccalà « Candab » in Napoli, costituita il 5 marzo 1932.
37. — S. A. Cooperativa edilizia « La Casa Economica » in Napoli, costituita il 20 dicembre 1933.
38. — S. A. Cooperativa « Cooperativa ostricari e venditori frutti di mare » in Napoli, costituita il 20 dicembre 1933.
39. — S. A. Cooperativa Consorzio provinciale fra i produttori di bestiame bovino in Napoli, costituita il 7 marzo 1933.
40. — S. A. Cooperativa « Vulci » in Montaldo di Castro « Viterbo), costituita il 7 maggio 1931.
41. — S. A. Cooperativa fascista scalpellini « F. Corridoni » già « A. Mussolini » in Viterbo, costituita il 1° giugno 1932.

(1980)

CONCORSI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Concorso a 3 posti di ispettore generale (grado 5°, gruppo A) nel ruolo dei direttori e sostituti direttori degli Uffici provinciali delle corporazioni.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visti i Regi decreti 11 novembre 1923, n. 2395, e 30 dicembre 1923, n. 2960, e successive modificazioni;
Visto il R. decreto 25 gennaio 1937, n. 1203, col quale alle tabelle organiche del Ministero delle corporazioni sono aggiunti i ruoli del personale degli Uffici provinciali delle corporazioni;
Visti il R. decreto-legge 3 settembre 1936, n. 1900, convertito nella legge 3 giugno 1937, n. 1000, che modifica il testo unico delle leggi sui Consigli e sugli Uffici provinciali dell'economia corporativa, ed il R. decreto 6 agosto 1937, n. 1639;
Considerato che i funzionari di grado 5° del ruolo organico dei direttori e sostituti direttori, all'uopo invitati, non hanno fatto pervenire nel termine assegnato alcuna domanda di passaggio nei posti di ispettore generale ai sensi dell'art. 17 del citato R. decreto 6 agosto 1937, n. 1639, e che pertanto detti posti sono da coprire mediante concorso per titoli ai sensi del successivo art. 18;
Vista la nota 17 dicembre 1937, n. 1908/15-1/1/3.1. della Presidenza del Consiglio dei Ministri che autorizza il presente concorso;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per titoli a tre posti di ispettore generale (grado 5° - gruppo *A*) nel ruolo dei direttori e sostituti direttori degli Uffici provinciali delle Corporazioni.

Art. 2.

Possono prendere parte al concorso i funzionari del ruolo dei direttori e sostituti direttori di grado 6° i quali alla data del presente decreto abbiano un'anzianità in tale grado di almeno tre anni ed i funzionari di gruppo *A* degli altri ruoli del Ministero delle corporazioni che siano di grado 5° oppure di grado 6° con anzianità in quest'ultimo grado di almeno tre anni alla data del presente decreto.

Art. 3.

La domanda di ammissione al concorso, redatta in carta da bollo da L. 6, dovrà essere fatta pervenire al Ministero delle Corporazioni (Direzione generale del commercio - Servizio centrale dei Consigli e Uffici provinciali delle corporazioni) non oltre il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.
La data di arrivo della domanda è stabilita dal bollo a data apposto dal Ministero.
Non saranno ammessi al concorso quei candidati le cui domande risultino pervenute al Ministero dopo il suddetto termine, anche se presentate in tempo alla posta o ad altri uffici.
Nella domanda i candidati debbono indicare con precisione il loro nome, cognome, paternità ed il recapito; debbono inoltre, elencare tutti i documenti e titoli che vengono prodotti a corredo di essa.

Art. 4

A corredo della domanda il candidato dovrà unire i seguenti documenti:
1) documento comprovante il titolo di studio posseduto;
2) lo stato di famiglia, rilasciato dal podestà del Comune ove il candidato ha il suo domicilio, debitamente legalizzato;
3) copia dello stato di servizio amministrativo rilasciato dal competente Ufficio;
4) documenti da cui risultino le eventuali benemerenze militari e politiche;
5) certificato da rilasciarsi su carta legale dal segretario dei Fasci di combattimento della Provincia in cui ha domicilio il concorrente, dal quale risulti l'appartenenza del medesimo ai Fasci di Combattimento;
6) ogni altro documento che il candidato ritenga di produrre per comprovare l'idoneità a coprire il posto al quale aspira.

Art. 5.

La graduatoria dei candidati idonei sarà formata secondo l'ordine di merito stabilito in base a coefficienti che saranno determinati dalla Commissione giudicatrice.

Art. 6.

La Commissione giudicatrice sarà composta come appresso:
1) Gr. uff. dott. Ferdinando Rocco, consigliere di Stato, presidente;
2) Gr. uff. dott. Erasmo Caravale, direttore generale del Commercio, membro;
3) Cav. uff. avv. Ernesto Gambino, vice avvocato dello Stato, membro;
4) Comm. dott. Francesco Paolo Rubino, capo della Divisione del personale del Ministero, membro.
Funzionerà da segretario il cav. dott. Giuseppe Bazzichelli, consigliere del Ministero.
Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 2 giugno 1938 - Anno XVI.

Il Ministro: LANTINI.

(2046)

MINISTERO DELLE FINANZE

Concorso per esami per l'iscrizione di 12 allievi nella Regia Scuola dell'arte della medaglia per l'anno scolastico 1938-39 e per il conferimento di una borsa annuale di studio.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduta la legge 14 luglio 1907, n. 486, che istituisce in Roma la Regia Scuola dell'arte della medaglia;
Veduto il regolamento 4 ottobre 1907, n. 765 e successive modifiche per l'esecuzione della suddetta legge;

Decreta:

Art. 1.

E' aperto un concorso, per esami, per l'iscrizione di 12 allievi nella Regia Scuola dell'arte della medaglia per l'anno scolastico 1938-39 e per il conferimento di una borsa annuale di studio.

Art. 2.

Coloro che aspirano ad essere iscritti alla detta Scuola dovranno farne domanda al Ministero delle finanze (Direzione generale del Tesoro), su carta da bollo da L. 6 da presentare o far pervenire entro il 30 settembre 1938

Alla domanda dovranno essere uniti i seguenti documenti:

1) atto di nascita;
2) certificato penale di data non anteriore a tre mesi;
3) certificato di buona condotta di data non anteriore a tre mesi;
4) un titolo di studi compiuti, pari almeno alla licenza elementare superiore;
5) certificato di cittadinanza italiana, per coloro che aspirano al conferimento della borsa di studio.

I concorrenti uniranno inoltre tutti quei titoli, saggi e fotografie, in base ai quali potranno dimostrare il grado di perizia da essi raggiunto nell'arte della plastica ornamentale e della figura.

Tutti i detti titoli, saggi e fotografie dovranno essere autenticati.

Art. 3.

I candidati i cui documenti siano riconosciuti regolari dovranno sostenere un esperimento pratico che avrà luogo in Roma nel prossimo ottobre, presso la Regia Scuola dell'arte della medaglia (Palazzo della Regia zecca).

L'esperimento si comporrà:

1) di un saggio di modellazione, in bassorilievo, di un profilo umano, copiato dal vero;
2) di un saggio di disegno a mezza macchia dal nudo.

Al concorrente saranno concesse otto ore di tempo per ciascun saggio.

Art. 4.

Il Consiglio direttivo della Scuola, in base al risultato dell'esperimento pratico e ai titoli presentati, compilerà, per ordine di merito, la lista dei giovani che potranno essere ammessi alla Scuola come allievi.

Coloro che, pur possedendo titoli sufficienti per l'ammissione senza esami alla Scuola, si sottopongono volontariamente agli esami stessi nell'intento di concorrere per la borsa di studio, rinunciano implicitamente all'ammissione per titoli e restano esclusi dalla Scuola, se non ottengono l'ammissione per esami.

La borsa di studio sarà conferita per l'anno scolastico 1938-39 al candidato che, a giudizio del Consiglio direttivo, otterrà la migliore votazione, conseguendo almeno i pieni voti legali.

Non saranno prese in considerazione le domande di coloro che abbiano precedentemente concorso due volte per l'ammissione alla Scuola.

Roma, addì 31 maggio 1938 - Anno XVI

Il Ministro: Di Revel.

(2014)

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Proroga di concorsi per il conferimento di posti nei gradi 6°, 7°, 8°, 9° e 11° nel ruolo degli interpreti redattori del Corpo degli interpreti coloniali.

IL MINISTRO PER L'AFRICA ITALIANA
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visti i decreti interministeriali 18 ottobre 1937-XV, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 13 del 18 gennaio 1938-XVI, coi quali vengono banditi i seguenti concorsi:

ad un posto di direttore del servizio di traduzione (grado 6°);
a due posti di interprete redattore capo (grado 7°);
a quattro posti di interprete redattore di 2ª classe (grado 9°);
a tre posti di interprete redattore di 1ª classe (grado 8°);
a cinque posti di interprete redattore in prova;

nel ruolo degli interpreti redattori del Corpo degli interpreti coloniali (gruppo *A*);

Ritenuta la opportunità di prorogare la scadenza dei predetti concorsi;

Decreta:

La scadenza dei concorsi citati nelle premesse è prorogata di giorni sessanta a decorrere da quello di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 10 marzo 1938 - Anno XVI

Il Ministro per le finanze: Di Revel. — *p. Il Ministro per l'Africa italiana*: Teruzzi.

(2045)

REGIA PREFETTURA DI NOVARA

Graduatoria generale del concorso al posto di levatrice condotta.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI NOVARA

Visto il proprio decreto 31 dicembre 1936-XV, n. 28553, con il quale veniva bandito il concorso per i posti di levatrici condotte vacanti nella Provincia alla data del 30 novembre 1936-XV;

Visto il verbale della Commissione giudicatrice di detto concorso costituita con decreto Ministeriale 9 novembre 1937-XVI;

Visto l'articolo 55 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la graduatoria delle concorrenti dichiarate idonee ai posti di levatrici condotte vacanti nella provincia di Novara alla data del 30 novembre 1936-XV, come in appresso formata:

1. Barbieri Isolina
2. Baldino Giuseppina
3. Trisconi Piera
4. Tacca Clementina
5. Bruno Cristina
6. Invernizzi Innocentina
7. Rampi Cristina
8. Cerutti Maddalena
9. Scrosati Cesarina
10. Verri Maria
11. Bruschi Ermelinda
12. Desiliani Teresa
13. Zammaretti Giuseppina
14. Villa Santina
15. Manassa Rosina
16. Riffaldi Maria
17. Barattini Rosa
18. Brustia Bernardina
19. Colombo Ermandina
20. Varallo Pierina
21. Antonini Caterina
22. Pidò Margherita
23. Borsotti Piera
24. Biggiogera Anita
25. Agnesina Teresa
26. Zanotti Antonia
27. Gaia Ester
28. Venegoni Luigia
29. Rolfo Maria
30. Alpi Cleofe
31. Corbetta Ida
32. Baratelli Massilia
33. Miglio Pierina
34. Cantone Vincenza
35. Bicci Gemma
36. Antonini Carolina
37. Bramante Adriana
38. Caccia Martina
39. Grigioni Adelia
40. Ardizzone Alfredina
41. Cattaneo Rosa
42. Del Vecchio Angela

Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della provincia di Novara e pubblicato per otto giorni consecutivi all'albo di questa Prefettura ed a quello dei Comuni interessati.

Novara, addì 17 maggio 1938 - Anno XVI

Il prefetto: Letta.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI NOVARA

Visto il proprio decreto 31 dicembre 1936-XV, n. 28553, con il quale veniva bandito il concorso per i posti di levatrici condotte vacanti nella Provincia alla data del 30 novembre 1936-XV;

Visto il decreto odierno n. 9964 con il quale viene approvata la graduatoria delle candidate dichiarate idonee, formata dalla Commissione giudicatrice di detto concorso, costituita con decreto Ministeriale 9 novembre 1937-XVI;

Visto il R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Le sottoscritte levatrici sono dichiarate vincitrici del posto a fianco di ciascuna indicato:

1. Barbieri Isolina in Porcelli - comune di Ghemme.
2. Baldino Giuseppina in Porzio - comune di Omegna (Condotta zona *A*).

3. Trisconi Pia in Di Castri - comune di Omegna (Condotta zona B)
4. Bruno Cristina di Giovanni - comune di Domodossola.
5. Invernizzi Innocentina di Marco - comune di Caltignaga.
6. Cerutti Maddalena di Giuseppina - comune di Vogogna.
7. Scrosati Cesarina di Giuseppe - comune di Fara Novarese.
8. Verri Maria di Giuseppe ved. Cocca - comune di Casalino.
9. Bruschi Ermelinda fu Ulisse - comune di Mergozzo.

Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della provincia e pubblicato per otto giorni consecutivi all'albo di questa Prefettura ed a quello dei Comuni interessati.

Novara, addì 17 maggio 1938 - Anno XVI

Il prefetto: LETTA.

(1909)

REGIA PREFETTURA DI RAGUSA

Graduatoria generale del concorso a posti di medico condotto.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI RAGUSA

Veduta la graduatoria dei concorrenti a posti di medico condotto vacanti al 30 novembre 1936 nella Provincia, giusta concorso bandito il 27 dicembre 1936, formata dalla Commissione giudicatrice nominata con decreto Ministeriale del 14 dicembre 1937;
Veduto l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265;
Veduti gli articoli 23 e 55 del regolamento per i concorsi sanitari approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la graduatoria di cui sopra è cenno, così formata:

1° Dott. Curcio Salvatore fu Carlo . . . voti 103,36
2° Dott. Monello Filippo di Emanuele . . » 101,18
3° Dott. Iannizzotto Aristide di Salvatore . » 91,72
4° Dott. Costanzo Giuseppe di Giovanni . . » 86,95
5° Dott. Boscarino Antonino fu Agostino . . voti 75,90
6° Dott. Campo Antonino di Melchiorre . . » 73,27
7° Dott. Giallongo Angelo fu Giuseppe . . » 70,81

La presente graduatoria sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della provincia di Ragusa, e per otto giorni consecutivi all'Albo della Prefettura e dei Comuni interessati.

Ragusa, addì 18 maggio 1938 - Anno XVI

Il prefetto: TRIFUOGGI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI RAGUSA

Veduto il proprio decreto di pari data e numero col quale è stata approvata la graduatoria dei concorrenti a posti di medico condotto nei Comuni della Provincia vacanti al 30 novembre 1936;
Vedute le indicazioni delle sedi per ordine di preferenza fatte dai concorrenti nelle domande di ammissione al concorso;
Veduti gli articoli 69 del testo unico delle leggi sanitarie e 55 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Sono dichiarati vincitori del concorso di cui sopra per i posti vacanti di condotta in Cosimo, Pozzallo, Scicli (frazione Donnalucata e Samperi) e Vittoria (frazione di Scoglitti) i seguenti concorrenti classificati per primi quattro nella suddetta graduatoria:

1° Dott. Curcio Salvatore fu Carlo a Pozzallo.
2° Dott. Monello Filippo di Emanuele a Comiso.
3° Dott. Iannizzotto Aristide di Salvatore a Vittoria (frazione di Scoglitti).
4° Dott. Costanzo Giuseppe di Giovanni a Scicli (frazione di Donnalucata e Samperi).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della provincia di Ragusa, e per otto giorni consecutivi all'Albo della Prefettura e dei Comuni interessati.

Ragusa, addì 18 maggio 1938 - Anno XVI

Il prefetto: TRIFUOGGI.

(1910)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.